FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Istruzione e del Merito
Italiadomani
ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE
VALCERESIO
Liceo Scientifico - Scienze Applicate
Liceo delle Scienze Umane
Istituto Tecnico Turismo
Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e *Marketing* - Relazioni Internazionali
Istituto Professionale per la Sanità e l'Assistenza sociale
Via Roma, 57 - 21050 Bisuschio (VA) - ☎ Tel. 0332856760 - Fax 0332474918 - vais00400r@istruzione.it

REGOLAMENTO VALUTAZIONE ALUNNI

a.s.2025/26 Collegio Docenti del 26.03.2026

revisione deliberata dal Consiglio d'Istituto del 14.04.2026

Dirigente Scolastica Maria Carmela Sferlazza

Sommario

Principali Riferimenti Normativi 2
Oggetto della valutazione 2
Valutazione degli alunni nel secondo ciclo di istruzione 3
Documento di valutazione dello studente 3
Criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti 4
Numero minimo di verifiche 6
Insegnamento della religione cattolica e attività alternative alla religione cattolica 10
Criteri generali per la valutazione dell'apprendimento della religione cattolica 13
Criteri generali per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica 14
La valutazione dell'educazione civica 15
Griglia di valutazione del processo e del prodotto di Educazione civica 15
Criteri generali per la descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dall'alunno 15
Criteri generali per l'attribuzione dei voti numerici nelle discipline-scuola secondaria II grado 19
Risultati di apprendimento intermedi del profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale 21
Certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione 26
Attribuzione del Non Classificato (NC) 28
Criteri generali per la valutazione alunni NAI 28
Criteri generali per la valutazione del comportamento 31
Validità dell'anno scolastico 36
Tipologie di assenza ammesse alla deroga 37
Scrutini intermedi e finali 38
Composizione del consiglio di classe in sede di valutazione periodica e finale 38
Modalità di lavoro e valutazione FSL 39
Criteri generali per l'ammissione alla classe successiva e sospensione del giudizio 46
I nuovi percorsi di Istruzione professionale ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 48
Ammissione all'Esame di Maturità dei candidati interni 50

Esame di Maturità conclusivo del secondo ciclo di istruzione 51
Oggetto e finalità 51
Ammissione all'Esame di Maturità dei candidati esterni 51
Assegnazione del credito scolastico 52
Valutazione ed Esami di Maturità degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento 54

Principali Riferimenti Normativi

- D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999: Regolamento dell'autonomia scolastica
- Legge n. 169 del 30 ottobre 2008: disposizioni in materia di istruzione;
- D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009: Regolamento di coordinamento delle norme di valutazione degli alunni;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 88 del 15 marzo 2010 – Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010 – Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionale Direttive n.57 e 65 del 2010, n.4 e 5 del 2012, n. 69 e 70 del 2012.
- Circolare Ministeriale n.86 del 2010: Cittadinanza e Costituzione.
- C.M. 4233 del 19/02/2014;
- Legge 107/2015;
- Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 – Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.Lgs n. 62 del 13 aprile 2017 – Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 e D.M. 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*.

Oggetto della valutazione

Il D.Lgs. n.62/2017 opera un adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze e negli Esami di Stato:
nei Principi Generali interviene su ciò che è definito oggetto della valutazione, che è modificato in maniera importante;
nel Capo III revisiona le modalità di svolgimento degli Esami di Stato relativi ai percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado in coerenza con quanto previsto dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89.
Ai sensi dell'art. 1, c. 1 del D.Lgs. n.62/2017 *"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."*
La valutazione delle singole discipline tiene conto dell'impegno, della progressione nell'apprendimento, del curriculum dell'alunno, del raggiungimento degli obiettivi (vedi programmazioni disciplinari), della situazione personale dell'alunno (problemi di salute, di relazione, disturbi dell'apprendimento diagnosticati…). Prevale la finalità formativa ed educativa della valutazione, che concorre al miglioramento

degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Valutazione degli alunni nel secondo ciclo di istruzione

Per quanto espresso in premessa, la valutazione pertanto precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La valutazione è coerente con il PTOF dell'Istituto, con la personalizzazione dei percorsi e con le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. Essa è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dall'ordinamento e alle attività svolte nell'ambito di Educazione civica. Per queste ultime si fa riferimento alla Legge 20 agosto 2019, n. 92 e D.M. 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*.

La valutazione è espressa con voto numerico in decimi. **Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno** (DPR 122/2009 art. 4 comma 1).

Valutazione del Comportamento

Il comportamento rientra nella descrizione dei processi formativi e integra la valutazione periodica e finale (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale degli apprendimenti) – L. 169/2008.

La valutazione del comportamento si riferisce espressamente allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. Essa va comunque riportata sul documento di valutazione ed espressa con voto numerico. Il nostro Istituto, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, determina iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione di comportamenti positivi. ***(vedi sezione Criteri generali per la valutazione del comportamento)***

I Criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera **i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti** e del comportamento**,** come specificato nel presente Regolamento che costituisce parte integrante del **PTOF.** In particolare, attesa la finalità formativa ed educativa della valutazione rispetto agli apprendimenti, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento e **definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.**

Documento di valutazione dello studente

L'Istituzione scolastica predispone il documento di valutazione dello studente nel rispetto di quanto previsto dai principi di trasparenza e completezza delle informazioni.

- Presenza di elementi di identificazione dello studente e dell'istituzione scolastica.
- Dichiarazione in merito alla quota minima di frequenza annuale obbligatoria.
- Valutazione delle attività facoltative opzionali (ove realizzate).
- Un voto in decimi per ogni disciplina o area di apprendimento corrispondente ad un livello di apprendimento analiticamente descritto nella rubrica di valutazione inserita nel presente Regolamento.
- Dichiarazione di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti
La rilevazione degli apprendimenti sarà effettuata in diversi contesti, con vari strumenti e modalità (tipologie di prove):

- osservazioni sistematiche;
- colloqui (prove orali);
- prove scritte, grafiche e pratiche (strutturate e non strutturate);
- compiti autentici;
- ogni altra modalità utile ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, nel rispetto anche della epistemologia delle singole discipline.

La valutazione sarà distribuita nell'arco temporale dei periodi didattici deliberati dal Collegio Docenti con riferimento ai piani di lavoro di ogni docente, alle unità di apprendimento progettate e ai piani didattici personalizzati. Le verifiche e le conseguenti valutazioni sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali per i Licei e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali.

Una valutazione compiuta:

- si realizza attraverso osservazioni sistematiche e continue dei processi di apprendimento,
- documenta la crescita dell'identità personale;
- promuove una sistematica riflessione dell'alunno intorno ai propri processi di apprendimento e al proprio comportamento.

Modalità di verifica e gestione delle prove scritte brevi ("foglietti")

2. Definizione e divieto di utilizzo per valutazioni scritte

Le verifiche scritte di durata limitata e su obiettivi circoscritti, comunemente denominate **"foglietti"** o "test rapidi", **non sono autorizzate** per l'attribuzione di voti decimali volti a definire una valutazione scritta autonoma nel registro elettronico. La valutazione scritta deve derivare da prove strutturate, semi-strutturate o aperte che garantiscano l'ampiezza e la profondità dei contenuti previsti dalle programmazioni disciplinari.

2. Funzione formativa dei "foglietti"

L'utilizzo di prove brevi o estemporanee è consentito esclusivamente nelle seguenti modalità:

- **Valutazione Formativa:** come strumento per monitorare in itinere il processo di apprendimento, fornire feedback immediato agli studenti e regolare la progettazione didattica del docente. In questo caso, l'esito non concorre alla media ponderata ma serve come indicatore del progresso individuale.
- **Supporto alla Valutazione Orale:** gli esiti di tali prove possono essere utilizzati dal docente come elementi integrativi per la formulazione del voto orale, attestando la partecipazione, la puntualità nello studio e la comprensione di segmenti specifici del programma.
- **Trasparenza:** il docente è tenuto a informare lo studente circa la natura cumulativa del voto. Il voto definitivo, inserito nel registro come "Orale", rappresenterà la sintesi valutativa della padronanza complessiva mostrata dallo studente nel periodo di riferimento.

Per rispettare i diversi tempi di apprendimento, l'attività didattica potrà essere organizzata per piccoli gruppi o attraverso lo svolgimento di progetti personalizzati.
Per la rilevazione degli apprendimenti nelle singole discipline, si effettueranno un **congruo numero di prove nell'arco dell'intero anno scolastico**.

Numero minimo di verifiche

(approvato nel Collegio Docenti n° 2 del 3/10/2024)

Discipline con **4 o più** ore settimanali **PRIMO PERIODO DI VALUTAZIONE**		
Verifiche **scritte, grafiche, pratiche, orali** **minimo 3** (di cui almeno 1 scritto se previsto per la disciplina)		***Le verifiche orali possono essere sostituite*** *con test, questionari o altre tipologie di prove scritte.*

Discipline con **4 o più** ore settimanali **SECONDO PERIODO DI VALUTAZIONE**		
Verifiche **scritte, grafiche, pratiche**: **minimo 2** (se previste nel seguente elenco) Verifiche **orali**: **minimo 2**		*Le verifiche orali possono essere sostituite con test, questionari o altre tipologie di prove scritte; in caso di proposta di voto finale non sufficiente* ***nel secondo periodo*** *è però indispensabile che il docente acquisisca almeno due voti orali.*

Discipline con **3** ore settimanali **PRIMO PERIODO DI VALUTAZIONE**		
Verifiche **scritte, grafiche, pratiche, orali**: **minimo 2** (di cui almeno 1 scritto se previsto per la disciplina)		***Le verifiche orali possono essere sostituite*** *con test, questionari o altre tipologie di prove scritte.*

Discipline con **3** ore settimanali **SECONDO PERIODO DI VALUTAZIONE**		
Verifiche **scritte, grafiche, pratiche**: **minimo 1** (se previste nel seguente elenco) Verifiche **orali**: **minimo 2**		***Le verifiche orali possono essere sostituite*** *con test, questionari o altre tipologie di prove scritte; in caso di proposta di voto finale non sufficiente* ***nel secondo periodo*** *è però indispensabile che il docente acquisisca almeno due voti orali.*

Discipline con **1 o 2** ore settimanali **PRIMO E SECONDO PERIODO DI VALUTAZIONE**		
Verifiche **orali, scritte, grafiche, pratiche** (se previste nel seguente elenco): **minimo 2 (di cui 1 scritta, se prevista)**		***Le verifiche orali possono essere sostituite*** *con test, questionari o altre tipologie di prove scritte; in caso di proposta di voto finale non sufficiente* ***nel secondo periodo*** *è però indispensabile che il docente acquisisca almeno un voto orale nel secondo periodo.*

Educazione civica **PRIMO E SECONDO PERIODO DI VALUTAZIONE**		
Verifiche **orali, scritte, grafiche, pratiche**: **minimo 1**		

LICEO SCIENTIFICO

Materia	Tipologie delle prove	I° periodo	II° periodo
Lingua e letteratura italiana	scritto e orale	unico	unico
Lingua e cultura latina	scritto e orale	unico	unico
Lingua e cultura straniera	scritto e orale	unico	unico
Storia e geografia (classi prime)	orale (voto unico)	unico	unico
Matematica	scritto e orale	unico	unico
Fisica	orale	unico	unico
Scienze naturali	orale	unico	unico
Disegno e storia dell'arte	orale e grafico, una prova per tipologia	unico	unico
Scienze motorie e sportive	pratico e scritto, una prova per tipologia	unico	unico
Religione cattolica o attività alternativa	/	giudizio	giudizio
Storia (classi seconde, terze, quarte, quinte)	orale	unico	unico
Filosofia	orale	unico	unico

LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

Materia	Tipologie delle prove	I° periodo	II° periodo
Lingua e letteratura italiana	scritto e orale	unico	unico
Lingua e cultura straniera	scritto e orale	unico	unico
Storia e geografia	orale (voto unico)	unico	unico
Matematica	scritto e orale	unico	unico
Informatica	Scritto e orale	unico	unico
Fisica	orale	unico	unico

Scienze naturali	orale	unico	unico
Disegno e storia dell'arte	orale e grafico, una prova per tipologia	unico	unico
Scienze motorie e sportive	pratico e scritto, una prova per tipologia	unico	unico
Religione cattolica o attività alternativa	/	giudizio	giudizio
Storia (classi seconde, terze, quarte, quinte)	orale	unico	unico
Filosofia	orale	unico	unico

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Materia	Tipologie delle prove	I° quadrimestre	II° quadrimestre
Lingua e letteratura italiana	scritto e orale	unico	unico
Lingua e cultura latina	scritto e orale	unico	unico
Lingua e cultura latina (secondo biennio e quinto anno)	scritto e orale	unico	unico
Lingua e cultura straniera	scritto e orale	unico	unico
Storia e geografia (primo biennio)	orale (voto unico)	unico	unico
Storia (secondo biennio e quinto anno)	orale	unico	unico
Filosofia (secondo biennio e quinto anno)	orale	unico	unico
Storia dell'arte (secondo biennio e quinto anno)	orale	unico	unico
Matematica	scritto e orale	unico	unico
Matematica (secondo biennio e quinto anno)	orale	unico	unico
Fisica (secondo biennio e quinto anno)	orale	unico	unico
Scienze umane	scritto e orale	unico	unico
Scienze naturali	orale	unico	unico
Diritto ed Economia (primo biennio)	orale	unico	unico
Scienze motorie e sportive	pratico e scritto, una prova per tipologia	unico	unico
Religione cattolica o attività alternativa	/	giudizio	giudizio

TECNICO primo biennio

Materia	Tipologie delle prove	Voto I°	II° quadrimestre
Lingua e letteratura italiana	scritto e orale	unico	unico
Inglese	scritto e orale	unico	unico
Storia	orale	unico	unico
Matematica	scritto e orale	unico	unico
Diritto ed economia	orale	unico	unico
Scienze integrate (Scienze della Terra, Biologia)	orale	unico	unico
Scienze integrate (Fisica)	orale	unico	unico
Scienze integrate (Chimica)	orale	unico	unico
Scienze motorie e sportive	scritto e pratico, una prova per tipologia	unico	unico
Religione cattolica o attività alternativa	/	Giudizio	giudizio
Geografia	orale	Unico	unico
Informatica	scritto e pratico, una prova per tipologia	Unico	unico
Seconda lingua comunitaria	scritto e orale	Unico	unico
Economia aziendale	scritto e orale	Unico	unico

TECNICO secondo biennio e quinto anno

Materia	Tipologie delle prove	Voto I°	II° quadrimestre
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING			
Diritto	orale	Unico	unico
Economia Politica	orale	Unico	unico
RELAZIONI INTERNAZIONALI			
Economia aziendale e geopolitica	scritto e orale	Unico	unico
Relazioni internazionali	orale	Unico	unico
Tecnologie della comunicazione	orale	Unico	unico
TURISTICO			
Terza lingua straniera	scritto e orale	Unico	unico
Discipline turistiche aziendali	scritto e orale	Unico	unico

Geografia turistica	orale	Unico	unico
Diritto e legislazione turistica	orale	Unico	unico
Arte e territorio	orale	Unico	unico

PROFESSIONALI

Materia	Tipologie delle prove	Voto I°	II° quadrimestre
Lingua e letteratura italiana	scritto e orale	Unico	unico
Inglese	scritto e orale	Unico	unico
Storia	orale	Unico	unico
Matematica	scritto e orale	Unico	unico
Diritto ed economia	orale	Unico	unico
Scienze integrate (Scienze della Terra, Biologia)	orale	Unico	unico
Scienze integrate (Fisica)	orale	Unico	unico
Scienze integrate (Chimica)	orale	Unico	unico
Scienze motorie e sportive	scritto e pratico, una prova per tipologia	Unico	unico
Religione cattolica o attività alternativa	/	Giudizio	giudizio
Informatica e laboratorio	scritto e pratico	Unico	unico
Seconda lingua comunitaria	scritto e orale	Unico	unico
Tecniche professionali dei servizi commerciali	scritto, orale e/o pratico	Unico	unico
Diritto/Economia	orale	Unico	unico
Tecniche di comunicazione	scritto e pratico, una prova per tipologia	Unico	unico
Geografia	orale	Unico	unico

Gli alunni sono coinvolti e responsabilizzati nel processo di valutazione ed ognuno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.
Le verifiche con relativa valutazione, aventi valore documentale, devono essere restituite agli alunni entro quindici giorni dalla somministrazione. Questo favorirà l'autovalutazione da parte degli studenti e fornirà ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo e di recupero.

Per i casi particolari di ragazzi in difficoltà o con BES, nel registro possono essere annotate dall'insegnante, con legenda esplicitata, anche le osservazioni sistematiche sul progredire del processo di apprendimento.

Gli assistenti educatori, i docenti e gli esperti, individuati come elemento di supporto e compresenza all'attività didattica, forniscono al Consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato ed il profitto raggiunto da ciascun studente.

Insegnamento della religione cattolica e attività alternative alla religione cattolica
I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative ad essa fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che se ne sono avvalsi. La valutazione è espressa con un giudizio sintetico, senza attribuzione di voto numerico.

Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica
Il riferimento normativo rimane l'art. 309 del D. Lgs. 297/1994 ossia "*Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae*." La valutazione è espressa quindi senza attribuzione di voto numerico, resa su una nota distinta con giudizio sintetico indicante l'interesse manifestato dall'alunno e il relativo profitto.

Nel caso si decida – per gli alunni che si sono avvalsi di tale insegnamento – con deliberazione da adottarsi a maggioranza, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del secondo ciclo, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (art. 2 c. 7 DPR n. 751/1985).

Criteri generali per la valutazione dell'apprendimento della religione cattolica

Indicatore	Voto	Giudizio sintetico	Giudizio	Criteri di valutazione
INS	5-4-…	Non sufficiente	Scarsa conoscenza degli argomenti. L'alunno si esprime in modo poco corretto/pertinente, spesso non partecipa all'attività didattica e mostra scarso impegno e poco interesse. Il dialogo educativo è assente.	Partecipazione, interesse e lavoro in classe non adeguati, impegno scarso
S	6	Sufficiente	Conoscenze superficiali e frammentarie. L'alunno possiede le conoscenze essenziali pur con qualche errore lessicale; si esprime in modo non sempre accettabile. Partecipazione, impegno e interesse sono discontinui, con interventi a volte inopportuni.	Impegno, interesse e partecipazione discontinui e appena sufficienti da parte dello studente.
Dc	7	Discreto	Conoscenze sommarie accompagnate da una certa correttezza di linguaggio. La partecipazione è in genere abbastanza attiva, l'alunno è in genere attento e disponibile al dialogo educativo, ma non è sempre costante nell'impegno.	Interesse quasi adeguato / più che sufficiente, impegno non sempre costante, lavoro in classe e partecipazione di discreto livello. Capacità di orientarsi un minimo all'interno della disciplina e rispetto ai contenuti affrontati.
B	8	Buono	Le conoscenze dell'alunno sono sostanzialmente complete. Egli applica correttamente le conoscenze acquisite, si esprime in maniera corretta e adeguata, è generalmente partecipe e disponibile al lavoro in classe e al dialogo educativo, impegno costante.	Interesse e impegno adeguati, lavoro in classe e partecipazione di buon livello e costanti. Buona capacità di orientarsi all'interno dei temi proposti. Acquisizione di un lessico minimo rispetto alla disciplina.
DS	9	Distinto	Conoscenze complete con spunti di approfondimento personali su alcuni argomenti. L'alunno gestisce in modo autonomo le conoscenze e usa un linguaggio pertinente e adeguato. La sua partecipazione alla lezione è attiva e costante, rielabora la materia in modo approfondito.	Buon livello di impegno e partecipazione, interesse costante per la materia, interventi in classe pertinenti e frequenti, acquisizione del lessico proprio e più specifico della disciplina.
O	10	Ottimo	L'alunno mostra conoscenze ampie e molto approfondite dei contenuti, che comprende e rielabora in maniera autonoma e personale. Mostra piena capacità di riflessione e valutazione, l'impegno è assiduo di riflessione e valutazione, l'impegno è assiduo e la partecipazione è vivace. I traguardi di competenza sono stati raggiunti in maniera eccellente.	Ottimo livello di impegno e partecipazione, interesse assiduo e continuativo per la materia, interventi molto pertinenti, frequenti e di stimolo per la classe; acquisizione eccellente del lessico proprio e più specifico della disciplina.

Valutazione delle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

L'art.4, comma 1 del DPR n.122 del 2009 dispone che **i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno**. Invero la Nota ministeriale 695 del 2012 ha chiarito che **"***i docenti di attività alternativa partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali nonché all'attribuzione del credito scolastico per gli studenti di scuola secondaria di II grado, limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime*" e che "*gli stessi diritti e doveri spettano ai docenti dell'attività didattica alternativa, limitatamente, anche per essi, in sede di operazioni di valutazione periodica e finale, agli alunni che seguono l'attività stessa*." (CM n.316 del 1987) Pertanto, in analogia, la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica è resa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato dall'alunno e il relativo profitto.

Nel caso in cui si verifichi la deliberazione di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto espresso dal docente per le attività alternative, per alunne e alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. I docenti incaricati delle attività alternative partecipano quindi agli scrutini intermedi e finali degli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento.

Criteri generali per la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Indicatore	Voto	Giudizio sintetico	Descrittore dell'apprendimento e della partecipazione
INS	5-4-…	Non sufficiente	La partecipazione è minima o assente. L'interesse e l'impegno sono nulli. Gli obiettivi minimi dell'attività non sono stati raggiunti. (4) Partecipa in modo occasionale alle attività proposte, dimostrando interesse ed impegno inadeguati. Consegue un livello di apprendimento non ancora sufficiente. (5)
S	6	Sufficiente	Partecipa in modo saltuario alle attività proposte, dimostrando interesse ed impegno non sempre costanti. Consegue un sufficiente livello di apprendimento.
Dc	7	Discreto	Partecipa con continuità alle attività, dimostrando un impegno soddisfacente. Consegue un livello di apprendimento complessivamente positivo.
B	8	Buono	Partecipa in modo adeguato alle attività proposte dimostrando interesse ed impegno costanti. Consegue un buon livello di apprendimento.
DS	9	Distinto	Partecipa in modo attivo alle attività proposte dimostrando interesse ed impegno costanti. Consegue un significativo livello di apprendimento.
O	10	Ottimo	Partecipa in modo proattivo e propositivo. Dimostra interesse e impegno eccezionali. Consegue un livello di apprendimento eccellente e approfondito.

La valutazione dell'educazione civica

La Legge 92/2019 dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

La valutazione deve essere coerente con le conoscenze, abilità e competenze indicate nella progettazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica**.**

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Griglia di valutazione del processo e del prodotto di Educazione civica

INDICATORI DEL PROCESSO	LIVELLO	VALUTAZIONE DEL PROCESSO	PUNTI	INDICATORI DEL PRODOTTO	LIVELLO	PUNTI	MEDIA DEI PUNTI
CAPACITÀ DI COGLIERE I DIVERSI ASPETTI CULTURALI TRATTATI E DI SAPERLI METTERE IN RELAZIONE	Avanzato	Sviluppa con competenza e sicurezza lo spunto iniziale compiendo valide connessioni e mostrando una buona padronanza dei diversi aspetti culturali trattati.	9-10	**ORGANICITA' e COMPLETEZZA**	OTTIMO/ ECCELLENTE	9-10	
	Intermedio	Si orienta con una certa sicurezza di fronte allo spunto iniziale ed è in grado di compiere adeguate connessioni con una discreta padronanza dei diversi aspetti culturali trattati.	7-8		DISCRETO/ BUONO	7-8	
	Base	Riesce a sviluppare lo spunto iniziale e a compiere semplici connessioni dimostrando una sufficiente padronanza dei diversi aspetti culturali trattati.	5-6		MEDIOCRE/ SUFFICIENTE	5-6	
	Non raggiunto	Non sa cogliere gli aspetti culturali trattati.	4		INSUFFICIENTE	4	
CONOSCENZA E RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI DISCIPLINARI	Avanzato	Domina con sicurezza i contenuti delle diverse discipline e dimostra di saperli rielaborare in modo efficace e personale.	9-10	**ATTINENZA E SVILUPPO DELLA TEMATICA**	OTTIMO/ ECCELLENTE	9-10	
	Intermedio	Mostra di controllare discretamente i contenuti delle diverse discipline e di saperli adattare al ragionamento, pur con qualche inesattezza o omissione.	7-8		DISCRETO/ BUONO	7-8	
	Base	Possiede conoscenze disciplinari superficiali e schematiche.	5-6		MEDIOCRE/ SUFFICIENTE	5-6	
	Non raggiunto	Non possiede le elementari conoscenze disciplinari.	4		INSUFFICIENTE	4	
CAPACITÀ DI ARGOMENTARE IN MODO COERENTE E AUTONOMO	Avanzato	Organizza il ragionamento con coerenza, usando con efficacia ed efficienza gli strumenti e materiali.	9-10	**AUTONOMIA E/O CAPACITA' DI LAVORARE IN TEAM**	OTTIMO/ ECCELLENTE	9-10	
	Intermedio	È in grado di argomentare con discreta coerenza e di usare in modo efficace e adeguato strumenti e materiali.	7-8		DISCRETO/ BUONO	7-8	
	Base	Organizza il ragionamento con sufficiente coerenza pur con alcune inesattezze e usa in modo semplice ma per lo più adeguato strumenti e materiali.	5-6		MEDIOCRE/ SUFFICIENTE	5-6	
	Non raggiunto	Non riesce ad argomentare autonomamente.	4		INSUFFICIENTE	4	

ATTEGGIAMENTO, PARTECIPAZIONE ATTIVA E SENSO DI RESPONSABILITA'	Avanzato	Partecipa in modo propositivo e responsabile.	9-10	**RESPONSABILITA'**	OTTIMO/ ECCELLENTE	9-10	
	Intermedio	Partecipa con apporti discretamente significativi e sufficiente senso di responsabilità.	7-8		DISCRETO/ BUONO	7-8	
	Base	Partecipa senza apporti particolarmente significativi e con scarso impegno.	5-6		MEDIOCRE/ SUFFICIENTE	5-6	
	Non raggiunto	Non partecipa e non collabora.	4		INSUFFICIENTE	4	
UTILIZZO CRITICO ED EFFICACE DELLE INFORMAZIONI E DEGLI STRUMENTI	Avanzato	Usa in modo originale e creativo informazioni e strumenti.	9-10	**RICERCA E UTILIZZO DEI MATERIALI**	OTTIMO/ ECCELLENTE	9-10	
	Intermedio	Usa informazioni e strumenti in modo diligente, ma con scarsi apporti personali.	7-8		DISCRETO/ BUONO	7-8	
	Base	Usa informazioni e strumenti solo se guidato, ma senza apporti personali.	5-6		MEDIOCRE/ SUFFICIENTE	5-6	
	Non raggiunto	Non riesce ad usare le informazioni e a valutare i fatti in modo oggettivo.	4		INSUFFICIENTE	4	
		TOTALE	**50**	**TOTALE**		**50**	

TABELLA di "VALUTAZIONE FINALE" in DECIMI	**Punteggio raggiunto con griglia di valutazione**	**20**	da **21** a **25**	da **26** a **30**	da **31** a **35**	da **36** a **40**	da **41** a **45**	da **46** a **50**
	Valutazione in decimi	4	5	6	7	8	9	10

Modalità e tempi della comunicazione alle famiglie.

I docenti avranno cura di informare le famiglie sugli esiti delle verifiche somministrate e sulle valutazioni attraverso il registro elettronico, nonché sugli esiti delle valutazioni collegiali periodiche e finali, nell'ambito degli incontri scuola–famiglia previsti e secondo le ulteriori modalità deliberate dagli organi collegiali competenti e inserite nel Piano delle attività del personale docente, pubblicato sul sito web della scuola con valore di notifica agli interessati. I genitori accedono al registro elettronico tramite password per consultare l'esito delle verifiche, l'argomento delle lezioni e le attività svolte in classe, i compiti assegnati per casa e tutte le comunicazioni che, tramite RE, sono pubblicate con valore di notifica agli interessati.

Le annotazioni degli insegnanti sul quaderno o su altri materiali, avendo una valenza formativa, non costituiscono una forma ufficiale di comunicazione ai genitori di valutazione certificativa degli apprendimenti, pur rimanendo elemento utile per un confronto congiunto sul processo di apprendimento.

Le famiglie degli alunni possono concordare degli incontri con i singoli docenti nelle ore di ricevimento previste nel calendario settimanale delle lezioni.

Criteri generali per la descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dall'alunno

Specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

La scuola, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, **attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento** nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli studenti indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Tali strategie possono prevedere una o più delle seguenti attività:

- Attività di recupero e sostegno realizzate in orario curricolare da ogni docente in qualsiasi momento dell'anno scolastico, attraverso attività mirate a colmare lievi lacune (**recupero in itinere**);
- **Pausa didattica** al termine del primo periodo di valutazione, in orario curricolare, nel corso della quale, a discrezione del docente, verranno effettuate attività di recupero, potenziamento e approfondimento;
- **Idei** (interventi didattici educativi integrativi): realizzati in orario extra-curricolare, eventualmente per l'intero gruppo classe; di carattere disciplinare o metodologico, sono deliberati dai Consigli di Classe, vengono offerti agli alunni attraverso una comunicazione alla famiglia che ha la facoltà di avvalersi o meno dell'aiuto; in caso di assenso la frequenza al corso diventa obbligatoria e ogni eventuale assenza dovrà, pertanto, essere giustificata;
- **Corsi di recupero** per studenti che non abbiano raggiunto la sufficienza, da svolgere tra giugno e la prima decade di luglio, al termine delle attività didattiche;
- **Sportelli Help** (ove realizzabili) per un numero ristretto di studenti che ne facciano richiesta**;**

Ai sensi dell'art. 4 c. 6 del DPR n. 122/2009 nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Criteri generali per l'attribuzione dei voti numerici nelle discipline

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per i Licei e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali e alle attività svolte nell'ambito di Educazione Civica.

La valutazione degli apprendimenti è espressa con voto in decimi ed è effettuata collegialmente dai docenti del Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato. **Nel documento di valutazione a ciascuna disciplina è attribuito un voto che corrisponde ai diversi livelli di apprendimento come si desume dalla seguente tabella che esplicita i descrittori delle conoscenze/abilità/competenze acquisite**.

Criteri generali per l'attribuzione dei voti numerici nelle discipline-scuola secondaria di secondo grado

J DESCRITTORI DI CONOSCENZE	X DESCRITTORI DI ABILITÀ	V O TO		Y DESCRITTORI DI COMPETENZE	GIUDIZIO J+X+Y
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite.	Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, capacità di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	Ottimo	10	Competenza utilizzata con sicura padronanza in autonomia, osservata sistematicamente in contesti numerosi e complessi	**J+X+Y**
Conoscenze ampie, complete e approfondite	Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, capacità di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.	Distinto	9	Competenza utilizzata con buona padronanza, con apprezzabile autonomia, osservata con frequenza e talvolta in contesti complessi	**J+X+Y**
Conoscenze sicure, complete e integrate con giusto apporto personale.	Buona capacità di comprensione e di analisi, sicura applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, capacità di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Buono	8	Competenza utilizzata con sufficiente sicurezza non sempre in autonomia, osservata in contesti ricorrenti complessi e/o non complessi	**J+X+Y**
Conoscenze generalmente complete e Sicure	Adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata, autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Discreto	7	Competenza utilizzata con qualche incertezza e con modesta autonomia, osservata in contesti relativamente semplici	**J+X+Y**

Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi	Elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, parziale autonomia nella rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Sufficiente	6	Competenza utilizzata parzialmente, spesso accompagnata da richieste di aiuto, in contesti semplici.	**J+X+Y**
Conoscenze generiche e parziali	Limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione non sempre lineare e coerente, modesta capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Insufficienza lieve	5	Competenza debole, utilizzata raramente e con una guida costante, in contesti particolarmente semplici	**J+X+Y+Z**
Conoscenze frammentarie	Scarsa capacità di comprensione, di analisi e sintesi, di applicazione di concetti, regole e procedure; scarsa capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Insufficienza grave	4	Competenza scarsa, non utilizzata anche se in presenza di una guida costante e in contesti particolarmente semplici	**J+X+Y+Z**
Conoscenze gravemente lacunose	Estrema difficoltà nella comprensione, nell'analisi e sintesi, nell'applicazione di concetti, regole e procedure; estrema difficoltà nella rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Insufficienza molto grave	3	Competenza non raggiunta	**J+X+Y+Z**
Conoscenze nulle	Non dimostra capacità di comprensione, analisi e sintesi, non sa applicare concetti, regole e procedure.	Insufficienza molto grave	2	Competenza non raggiunta	**J+X+Y+Z**
Non si sottopone alla prova	Abilità non verificabili.	Insufficienza molto grave	1	Competenza non raggiunta	**J+X+Y+Z**

Risultati di apprendimento intermedi del profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale

In questa sezione sono declinati i risultati di apprendimento intermedi delle 12 competenze relative agli insegnamenti e alle attività di area generale descrittenell'Allegato1 del Regolamento di cui al decreto 24 maggio 2018, n.92

Competenza di riferimento di cui all'Allegato1 del Regolamento	**Biennio**	**3° anno**	**4° anno**	**5° anno**
1 - ***Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali***	Saper valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali in ambi-to familiare, scolastico e sociale.	Saper valutare fatti e orientare i propri comportamenti in situazioni sociali e professionali strutturate che possono richiedere un adattamento del proprio operato nel rispetto di regole condivise.	Saper valutare fatti e orientare i propri comportamenti in situazioni sociali e professionali soggette a cambiamenti che possono richiedere un adattamento del proprio operato nel rispetto di regole condivise e della normativa specifica di settore.	Saper valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali per costruire un progetto di vita orientato allo sviluppo culturale, sociale ed economico di sé e della propria comunità.
2- ***Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali***	Gestire l'interazione comunicativa, orale e scritta, in relazione agli interlocutori e al contesto. Comprendere i punti principali di testi orali e scritti di varia tipologia, provenienti da fonti diverse, anche digitali. Elaborare testi funzionali, orali e scritti, di varie tipologie, per descrivere esperienze, spiegare fenomeni e concetti, raccontare eventi, con un uso corretto del lessico di base e un uso appropriato delle competenze espressive.	Gestire l'interazione comunicativa, orale e scritta, con particolare attenzione al contesto professionale eal controllo dei lessici specialistici. Comprendere e interpretare testi letterari e non letterari di varia tipologia e genere con riferimenti ai periodi culturali. Produrre diverse forme di scrittura, anche di tipo argomentativo, e realizzare forme di riscrittura intertestuale (sintesi, parafrasi esplicativa e interpretativa), con un uso appropriato e pertinente del lessico anche specialistico, adeguato ai vari contesti.	Gestire l'interazione comunicativa, in modo pertinentee appropriato, cogliendo i diversi punti di vista. Gestire discorsi orali di tipo espositivo e argomentativo, in modo chiaro e ordinato e in forma adeguata ai contesti, utilizzando anche adeguati supporti multimediali. Comprendere e interpretaretesti di varia tipologia e genere, letterari e non letterari, contestualizzandoli nei diversi periodi culturali. Elaborare forme testuali perscopi diversi, anche confrontando documenti di varia provenienza, con un	Gestire forme di interazione orale, monologica e dialogica, secondo specifici scopi comunicativi. Comprendere e interpretare tipi e generi testuali, letterarie non letterari, contestualizzandoli nei diversi periodi culturali. Utilizzare differenti tecniche compositive per scrivere testicon finalità e scopi professionali diversi utilizzando anche risorse multimodali. Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo e le strutture della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti (sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali).

			uso controllato delle fonti. Utilizzare modalità di scrittura e riscrittura intertestuali, in particolare sintesie argomentazione, con un uso pertinente del patrimonio lessicale e delle strutture della lingua italiana.	
3 - Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo	Acquisire informazioni sulle caratteristiche geomorfologiche e antropiche del territorio e delle sue trasformazioni nel tempo, applicando strumenti e metodi adeguati.	Identificare le relazioni tra le caratteristiche geomorfologiche e lo sviluppo del proprio territorio, anche in prospettiva storica, e utilizzare idonei strumenti di rappresentazione dei dati acquisiti.	Utilizzare criteri di scelta di dati che riguardano il contesto sociale, culturale, economico di un territorio per rappresentare in modo efficace le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.	Valutare soluzioni ecosostenibili nelle attività professionali di settore, dopo aver analizzato gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
4 – ***Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro***	Acquisire informazioni sulle tradizioni culturali locali utilizzando strumenti e metodi adeguati. Illustrare le caratteristiche della cultura locale e nazionale di appartenenza, anche a soggetti di altre culture.	Riconoscere somiglianze e differenze tra la cultura nazionale e altre culture inprospettiva interculturale. Rapportarsi attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati anche con cullture diverse.	Interpretare e spiegare documenti ed eventi della propria cultura e metterli in relazione con quelli di altre culture utilizzando metodi e strumenti adeguati.	Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva intercultura- le sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro, individuando possibili traguardi di sviluppo personale e professionale.
5 - Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro	Utilizzare la lingua straniera, in ambiti inerenti alla sfera personale e sociale, per comprendere i punti principali di testi orali e scritti; per produrre semplici e brevi testi orali e scritti per descrivere e raccontare esperienze ed eventi; per interagire in situazioni semplici e di routine e partecipare a brevi conversazioni.	Utilizzare la lingua straniera, in ambiti inerenti alla sfera personale e sociale, per comprendere in modo globale e selettivo testi orali e scritti; per produrre testi orali e scritti chiari e lineari, per descrivere e raccontare esperienze ed eventi; per interagire in situazioni semplici di routine e anche più generali e partecipare a conversazioni. Utilizzare i linguaggi settoriali degli ambiti professionali di appartenenza per comprendere in modo globale e selettivo testi	Utilizzare la lingua straniera, nell'ambito di argomenti di interesse generale e di attualità, per comprendere in modo globale e analitico te- sti orali e scritti poco complessi di diversa tipologia e genere; per produrre testi orali e scritti, chiari e lineari, di diversa tipologia e genere, utilizzando un registro adeguato; per interagire in semplici conversazioni e partecipare a brevi discussioni,	Utilizzare la lingua straniera, nell'ambito di argomenti di interesse generale e di attualità, per comprendere in modo globale e analitico testi orali e scritti abbastanza complessi di diversa tipologia e genere; per produrre testi orali e scritti, chiari e dettagliati, di diversa tipologia e genere utilizzando un registro adeguato; per interagire in conversazioni e partecipa- re a discussioni, utilizzando un registro adeguato. Utilizzare i linguaggi settoriali degli ambiti professionali di appartenenza per comprendere in modo globale e analitico testi orali

		orali e scritti; per produrre semplici e brevi testi orali e scritti utilizzando il lessico specifico, per descrivere situazioni e presentare esperienze; per interagire in situazioni semplici e di routine e partecipare a brevi conversazioni.	utilizzando un registro adeguato. Utilizzare i linguaggi settoriali degli ambiti professionali di appartenenza per comprendere in modo globale e analitico testi orali e scritti poco complessi di diversa tipologia e genere; per produrre testi orali e scritti chiari e lineari di diversa tipologia e genere, utilizzando un registro adeguato; per interagire in semplici conversazioni e partecipare a brevi discussioni, utilizzando un registro adeguato.	e scritti abbastanza complessi di diversa tipologia e genere; per produrre testi orali e scritti, chiari e dettagliati, di diversa tipologia e genere utilizzando il lessico specifico e un registro adeguato; per interagire in conversazioni e partecipare a discussioni utilizzando il lessico specifico e un registro adeguato.
6 - ***Riconoscere il valore e le potenzialità dei beniartistici e ambientali***	Acquisire informazioni sulle testimonianze artistichee sui beni ambientali del territorio di appartenenza utilizzando strumenti e metodi adeguati.	Correlare le informazioni acquisite sui beni artistici e ambientali alle attività economiche presenti nel territorio, ai loro possibili sviluppi in termini di fruibilità, anche in relazione all'area professionale di riferimento.	Stabilire collegamenti tra informazioni, dati, eventi e strumenti relativi ai beni artistici e ambientali e l'ambito professionale di appartenenza.	Riconoscere e valutare, anche in una cornice storico-culturale, il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, inserendoli in una prospettiva di sviluppo professionale.
7 – ***Individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visivae multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete***	Identificare le forme di comunicazione e utilizzare le informazioni per pro- durre semplici testi multi- mediali in contesti strutturati, sia in italiano sia nelle lingue straniere oggetto di studio, verificando l'attendibilità delle fonti.	Utilizzare le forme di comunicazione visiva e multimediale in vari contesti anche professionali, valutando in modo critico l'attendibilità delle fonti per produrre in autonomia testi inerenti alla sfera personale e sociale e all'ambito professionale di appartenenza, sia in italiano sia in lingua straniera.	Utilizzare strumenti di comunicazione visiva e multi- mediale per produrre documenti complessi, scegliendo le strategie comunicative più efficaci rispetto ai diversi contesti inerenti alla sfera sociale e all'ambito professionale di appartenenza, sia in italiano sia in lingua straniera.	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio e di lavoro e scegliere le forme di comunicazione visiva e multimediale maggiormente adatte all'area professionale di riferimento per produrre testi complessi, sia in italiano sia in lingua straniera.

8 - Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondi-mento	Utilizzare i principali dispositivi individuali e servizi di rete nell'ambito della vita quotidiana e in contesti di studio circoscritti rispettando le norme in materia di sicurezza e privacy.	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici e anche in situazioni di lavoro relative all'area professionale di riferimento.	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici in modalità avanzata in situazioni di lavoro relative al settore di riferimento, adeguando i propri comportamenti al contesto organizzativo e professionale.	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici in modalità avanzata in situazioni di lavoro relative al settore di riferimento, adeguando i propri comportamenti al contesto organizzativo e professionale anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente.
9 - *Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corpo-rea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo*	Praticare l'espressività corporea ed esercitare la pratica sportiva, in modo efficace, in situazioni note, in ambito familiare, scola stico e sociale.	Agire l'espressività corporea ed esercitare la pratica sportiva, in modo responsabile, sulla base della va-lutazione delle varie situazioni sociali e professionali, nei diversi ambiti di esercizio.	Agire l'espressività corporea ed esercitare la pratica sportiva, in modo autonomo e responsabile, sulla base della valutazione delle situazioni sociali e professionali soggette a cambiamenti e che possono richiedere un adattamento del proprio operato.	Agire l'espressività corpo-rea ed esercitare la pratica sportiva, in modo anche responsabilmente creativo, così che i relativi propri comportamenti personali, sociali e professionali siano parte di un progetto di vita orientato allo sviluppo culturale, sociale ed economi- co di sé e della propria comunità.
10 - *Comprendere e uti-lizzare i principali con cetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi*	Riconoscere le principali funzioni e processi di un'organizzazione e i principi di base dell'economia.	Applicare i concetti fondamentali relativi all'organizzazione aziendale e alla produzione di beni e servizi, per l'analisi di semplici casi aziendali relativi al settore professionale di riferimento.	Applicare i concetti fonda- mentali relative all'organizzazione aziendale e alla produzione di beni e servizi per la soluzione di casi aziendali relativi al settore professionale di riferimento anche utilizzando documentazione tecnica e tecniche elementari di ana-lisi statistica e matematica.	Utilizzare concetti e modelli relativi all'organizzazione aziendale, e alla produzione di beni e servizi e all'evoluzione del mercato del lavoro per affrontare casi pratici relativi all'area professionale di riferimento.
11 - *Padroneggiare l'usodi strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro,alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio*	Utilizzare gli strumenti tecnologici affidati avendo cura della sicurezza, della tutela della salute nei luoghi di lavoro e della dignità della persona, nel rispetto della normativa di riferimento e sotto supervisione	Utilizzare in modo avanzato gli strumenti tecnologici avendo cura della sicurezza, della tutela della salute nei luoghi di lavoro e della dignità della persona, rispettando le normative in autonomia.	Utilizzare in modo avanzato gli strumenti tecnologici avendo cura della sicurezza, della tutela della salute nei luoghi di lavoro, della dignità della persona, dell'ambiente e del territorio, rispettando le normative specifiche dell'area professionale ed	Padroneggiare, in autonomia, l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

			adottando comportamenti adeguati al contesto.	
12 - *Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi*	Utilizzare i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi strutturati anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche.	Utilizzare i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi strutturati, riferiti a situazioni applicative relative alla filiera di riferimento, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche	Utilizzare in modo flessibile i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi non completamente strutturati, riferiti a situazioni applicative relative al settore di riferimento, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche.	Utilizzare in modo flessibile i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi non completamente strutturati, riferiti a situazioni applicative relative al settore di riferimento, individuando strategie risolutive ottimali, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche avanzate.

Certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione (Allegato C al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, recante "Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze")

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE IN ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in forma sia orale sia scritta in tutti i suoi aspetti (comprensione, interpretazione, produzione) utilizzando materiali di vario genere all'interno delle diverse discipline, dei diversi contesti e scopi comunicativi. Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo efficace e opportuno.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare le diverse lingue** in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni o desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversidai propri. **specificare il livello per ciascuna lingua del curricolo, tenendo a riferimento anche i livelli di competenza attesi previsti nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee Guida vigenti	
	Lingua……	
	Lingua……	
	Lingua……	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anchesotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità, utilizzando le metodologie proprie dell'indagine scientifica. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza, anche in relazione agli impatti ambientali e sociali di tali trasformazioni. Individuare potenzialità e limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate anche a tutela della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con attenzione allequestioni etiche e della sicurezza, in particolare per quanto concerne il processo scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.	
Competenza digitale	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari, analizzando, confrontando e valutando criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Osservare le norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali. Proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati e le informazioni personali che siproducono e si condividono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui. Osservare le principali regole a tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali. Evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.	

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso il proprio benessere personale, socialee fisico e quello degli altri, della comunità e del pianeta. Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia. Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre. Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica. Ricercare ed interpretare criticamente l'informazione proveniente dai diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.	
Competenza in materia di cittadinanza	Agire in modo autonomo e responsabile inserendosi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, facendo valere i propri diritti e bisogni e riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente e delle future generazioni. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Competenza imprenditoriale	Elaborare e realizzare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le proprie conoscenze per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. Individuare, affrontare e risolvere problemi costruendo e verificando ipotesi, reperendo le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni e utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline; pianificare e progettare; scegliere tra opzioni diverse, sempre agendo con integrità, nel rispetto del bene comune e trasformando le idee e le opportunità in valore per gli altri. Collaborare con altri, valorizzando le loro risorse, le idee, i contributi al lavoro. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Comunicare e rappresentare creativamente eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, corporeo, artistico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti cartacei, informatici, multimediali, ecc. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio culturale, artistico, letterario, paesaggistico. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e culture, in una dimensione sincronica attraverso il confrontofra aree geografiche e culturali.	
Lo/a studente/ssa ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamentea:		

Data _____ l Dirigente scolastico [1]

_____

(*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	Lo/a studente/ssa svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	Lo/a studente/ssa, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Attribuzione del Non Classificato (NC)

Il DPR n° 122/2009, che ha per oggetto il regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, stabilisce che la valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del Testo Unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n° 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.
Pertanto, il docente titolare della disciplina propone il voto per l'alunno, che sarà la sintesi di giudizio del docente stesso, ma se tale proposta non viene riconosciuta e condivisa dagli altri colleghi del Consiglio di classe, è prevista la votazione del Consiglio e in tal caso si deciderà il voto dello studente in base alla maggioranza.
Se il docente e il consiglio di classe sono d'accordo nell'attribuzione del giudizio "Non classificato", ciò deve avvenire nel rispetto di almeno una di queste situazioni:

- l'alunno deve essere risultato sempre fisicamente assente e dunque privo di qualunque valutazione;
- le assenze dell'alunno non hanno consentito una valutazione rispondente al numero minimo di verifiche deliberato dal Collegio docenti;

Sarà compito del docente annotare scrupolosamente le occasioni nelle quali l'alunno non si è presentato alle verifiche programmate, rendendo così impossibile per il docente effettuare la valutazione.
Il docente deve far riportare a verbale tale giudizio – N.C. – durante lo scrutinio con debita motivazione al Dirigente scolastico, in quanto componente del consiglio di classe; i docenti ed il consiglio di classe in sede di valutazione devono attenersi ai criteri di verifica e valutazione stabiliti dal Collegio docenti.

Criteri generali per la valutazione alunni NAI

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.
Agli allievi stranieri neo-arrivati devono essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore. Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il Consiglio di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,

Posto che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e nell'ottica formativa della valutazione, considera indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche

- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- completamento
- in numero di items ridotti
- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

Gli alunni con cittadinanza non italiana, soprattutto se provenienti da paesi di lingua non latina, necessitano spesso non solo di interventi didattici di natura transitoria, relativi all'apprendimento della lingua, ma anche di interventi volti al recupero di contenuti di discipline non affrontate nel Paese di origine e in tali casi è meglio ricorrere alla formulazione di un vero e proprio PDP (nota min. 22/11/2013;si vedano inoltre le Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri, nota min. 4233, 19 febbraio 2014)Attraverso questo strumento il Consiglio di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° periodo valutativo), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta. Il Consiglio di classe concorda, condivide e stende il PDP compilando, entro il mese di novembre, una specifica scheda che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimidisciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:
dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare, delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenzialidisciplinari previsti per la classe (cfr. prospetto Valutazione intermedia –finale).

<table>
<tr><td colspan="3">Valutazione intermedia (SOLO 1° periodo valutativo)</td></tr>
<tr><td>Piano personalizzato
(con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare.</td><td>Ipotesi a:
<u>Non valutato</u> in alcune o in tutte le discipline con motivazione espressa:

Nel documento di valutazione del I periodo va riportato:
“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.</td><td>Ipotesi b:
<u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:

Nel documento di valutazione va riportato:
“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.</td></tr>
<tr><td colspan="3">Valutazione finale</td></tr>
<tr><td>Piano personalizzato
(con differenziazione in tutte od alcune discipline)

• Indipendentemente da lacune presenti, il Consiglio di classe valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno

• Il raggiungimento del livello A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
• Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal PDP</td><td><u>Valutazione</u> <u>espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:

Nel documento di valutazione va riportato: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”
[*]</td><td>L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2">[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta, ecc..), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</td></tr>
</table>

Nella valutazione finale, considerando che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico", il CdC può deliberare di attribuire una valutazione sufficiente nella maggior parte delle discipline o in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il Consiglio di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Criteri generali per la valutazione del comportamento

Nella scuola secondaria, la valutazione del comportamento è effettuata collegialmente e viene espressa con voto numerico riportato anche in lettere nel documento di valutazione. **Essa si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.**

Per la valutazione del comportamento, si considerano in particolare la correttezza e il senso di responsabilità, che si manifestano nel:

- rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture;
- rispetto delle regole condivise;
- disponibilità a prestare attenzione, ad ascoltare, ad accettare la critica in modo costruttivo;
- capacità di instaurare relazioni positive con compagni e adulti riconoscendone i rispettivi ruoli;
- frequenza delle lezioni;
- i ritardi abituali non giustificati sono considerati mancanza del rispetto di un dovere e, pertanto, perseguibili sul piano disciplinare ai sensi del Regolamento di disciplina. Inoltre, il superamento del numero massimo di entrate posticipate e/o di uscite anticipate previsto dal regolamento d'istituto (5 entrate posticipate nel primo periodo e 7 nel secondo periodo, 5 uscite anticipate nel primo periodo e 7 nel secondo anche per gli alunni maggiorenni) è preso in considerazione nella valutazione del comportamento.
- consapevolezza delle diversità.

Griglia di valutazione del comportamento degli studenti

La griglia è elaborata in base ai seguenti indicatori:

a) Competenze sociali e civiche: rispetto dei regolamenti interni e delle norme sulla sicurezza; comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture, nella collaborazione con i docenti, con il personale della scuola, con i compagni durante le ore scolastiche e durante le uscite;
b) Spirito d'iniziativa: impegno, partecipazione e responsabilità;
c) Consapevolezza ed espressione culturale: rispetto delle diversità.

Il voto finale sarà determinato dalla media matematica dei voti di condotta attribuiti da ogni docente del Consiglio di Classe, sulla base dei seguenti parametri.
Un punto aggiuntivo è previsto per gli studenti del primo biennio che svolgono in modo costruttivo la funzione di tutor nell'ambito del progetto "*Studio a scuola*" per un congruo numero di ore.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA CONDOTTA

1. P**ARTECIPAZIONE** al dialogo educativo	
5	Non partecipa alle attività didattiche
6	Partecipa sporadicamente alle varie attività
7	Partecipa in modo limitato alle varie attività
8	Partecipa in modo sostanzialmente pertinente alle varie attività
9	Partecipa con interesse alle attività proposte
10	Partecipa in modo costante e attivo alle attività didattiche con spirito di iniziativa

2. Comportamento nei confronti di sé (**IMPEGNO**)	
5	Non porta a termine i compiti e gli impegni affidati
6	Porta a termine i propri impegni in modo incostante
7	Generalmente porta a termine gli impegni assunti
8	Porta a termine gli impegni presi in modo abbastanza costante
9	Porta a termine gli impegni in modo costante
10	È affidabile nel portare sempre a termine in modo preciso gli impegni assunti

3. Comportamenti nei confronti della società (**RISPETTO DELLE REGOLE**)	
5	Non rispetta le regole in modo sistematico e non assume le responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi; ha subito un provvedimento disciplinare di sospensione da parte del Consiglio di Istituto pari o superiori a 15 giorni.
6	Spesso non rispetta le regole e, in genere, non assume le responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi; presenta ripetute note disciplinari sul registro e/o sospensione fino a 14 giorni
7	Talvolta non rispetta le regole e assume solo in parte la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi e/o presenta note disciplinari.
8	Rispetta sostanzialmente le regole e, in genere, assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi
9	Rispetta le regole e assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi
10	Rispetta costantemente le regole e assume in modo autonomo e propositivo la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi

4. Comportamenti nei confronti degli altri e rispetto della diversità (**COLLABORAZIONE**)	
5	Manifesta ripetutamente atteggiamenti di intolleranza nei confronti di compagni e/o docenti
6	Manifesta costantemente atteggiamenti poco cooperativi; non sempre è disponibile nei confronti di compagni e/o docenti
7	Non sempre è disponibile e corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti
8	È sostanzialmente disponibile e corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti
9	È costantemente disponibile e corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti
10	È costantemente disponibile; aiuta i compagni a superare le difficoltà, assume un ruolo positivo all'interno del gruppo e ne valorizza le potenzialità

A partire dall'anno scolastico 2025/2026, in attuazione di quanto previsto dal DM 133 dell'8 luglio 2025, art. 2, la valutazione del comportamento nel secondo periodo tiene conto anche delle osservazioni formulate dal tutor scolastico della Formazione Scuola-lavoro (ex PCTO). Il tutor, in collaborazione con il Consiglio di classe, contribuisce alla definizione del giudizio complessivo sul comportamento, fornendo elementi di valutazione relativi all'impegno, alla puntualità, alla collaborazione, al rispetto delle regole e alla capacità di assumere responsabilità durante le esperienze di FSL, anche in riferimento ad elementi valutativi acquisiti dal tutor aziendale.

Tale integrazione intende valorizzare la coerenza tra il comportamento scolastico e le competenze di cittadinanza e responsabilità personale che gli studenti sviluppano nei contesti formativi interni ed esterni alla scuola.

L'attività di FSL fornisce pertanto elementi per l'espressione del voto di comportamento nello scrutinio finale dell'anno scolastico in cui si è svolto il progetto. La proposta di voto viene avanzata dal tutor FSL di classe sulla base della seguente griglia di valutazione

GRIGLIA CONDOTTA FSL (ex PCTO)

Valutazione della condotta nel percorso di Formazione Scuola-Lavoro (PCTO)	
	Partecipazione ai percorsi formativi. Rispetto delle mansioni e interazione con il gruppo di lavoro.
≤ 5	L'impegno è inadeguato, con inadempimento delle consegne – la frequenza è irregolare con scarsa puntualità. Manifesta costantemente atteggiamenti poco cooperativi.
6	L'impegno non è costante – la frequenza non sempre regolare né puntuale. Manifesta costantemente atteggiamenti poco cooperativi.
7	Manifesta un impegno non costante con frequenza non sempre regolare né puntuale.
8	Manifesta un impegno generalmente costante con frequenza e puntualità abbastanza regolari.
9	Manifesta un impegno serio ed assiduo con frequenza e puntualità regolari.
10	Manifesta un impegno considerevole, assiduità nella frequenza e puntualità - assume un ruolo positivo all'interno del gruppo. È costantemente disponibile.

Modifiche in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti (Legge n.150 del 1° ottobre 2024)

Si portano all'attenzione di tutta la comunità scolastica le novità introdotte dalla legge 150/2024 di *"Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati",* in vigore dal 31 ottobre 2024. Si riassumono nel prospetto che segue le disposizioni in materia di valutazione degli studenti di immediata applicazione, e quelle che richiedono l'emanazione di uno o più regolamenti.

Legge n. 150 del 1.10.2024 REVISIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI STUDENTI E STUDENTESSE
Disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti (scuola secondaria 2^grado) ***(già recepite dall'O.M. 67 del 31 marzo 2025)***

- Novità riguardanti **l'ammissione dei candidati interni** agli esami di Stato:
- Nel caso di valutazione del comportamento **pari a 6/10**, il Consiglio di Classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio d'esame.
- Nel caso di Valutazione del comportamento **inferiore a 6/10** il Consiglio di Classe delibera la NON ammissione all'Esame
- Per tutte le classi del triennio Il **punteggio più alto** nell'ambito della fascia di attribuzione del **credito scolastico**, spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale, può essere attribuito solo se il **voto di comportamento** assegnato è **pari o superiore a 9/10**

Disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti (scuola secondaria 2°grado)*, applicate a partire dall'a. s. 2025-2026*

La L. 150/2024:

- **Riforma l'istituto dell'allontanamento dalla scuola fino a quindici giorni**.
  I regolamenti di cui al comma 4 sono adottati nel rispetto dell'autonomia scolastica nonché nel rispetto dei seguenti principi:
    - apportare modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento della studentessa e dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:
    - **l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare**;
    - **l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento, da parte della studentessa e dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito**. Tali attività se deliberate dal consiglio di classe, possono proseguire anche dopo il rientro in classe della studentessa e dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità;

- collega l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a 6/10 anche a comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di Istituto.
- conferisce maggiore peso al voto di comportamento nella valutazione complessiva, in particolare modo se in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché delle studentesse e degli studenti.
- Prevede che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a 6/10 in caso di valutazione periodica comporti il coinvolgimento in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale

- prevede che, per coloro che abbiano riportato una valutazione **pari a 6/10 nel comportamento,** il Consiglio di classe, in sede di **valutazione finale**, **sospenda il giudizio**, senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e **assegni un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale;** la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del Consiglio di Classe comportano la non ammissione all'anno scolastico successivo
- prevede che la valutazione periodica e quella finale degli apprendimenti del II ciclo di Istruzione, in ciascuna delle discipline di studio, sia espressa in decimi.

ADEGUAMENTO AL D.P.R. 8 AGOSTO 2025, N. 134

(modifiche al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 – Statuto delle studentesse e degli studenti)

Il DPR 134/25 (pubblicato in G.U. il 25/9/25), all'art.6 c.1bis, dispone che le Istituzioni scolastiche adeguino, entro il 10 novembre '25 (30 gg. dall'entrata in vigore) il proprio Regolamento di Istituto alle modifiche introdotte dallo stesso DPR 134 all'art.4 commi 8-bis, 8-ter, 8-quater, 8-quinquies e 8-sexies. dello ''Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria''

«**8-bis**. Nel periodo di allontanamento dello studente dalle lezioni fino a due giorni, il consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione, attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Tali attività sono svolte presso l'istituzione scolastica. Le scuole, nell'ambito della loro autonomia, individuano i docenti incaricati di realizzare le attività di cui al primo periodo.

8-ter. Nel periodo di allontanamento dello studente dalle lezioni per un periodo compreso fra tre e quindici giorni, il consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione, attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento. Le attività di cui al primo periodo, inserite all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), si svolgono presso le strutture ospitanti di cui al quinto periodo, con le quali l'istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, stipula convenzioni, assicurando il raccordo e il coordinamento con le medesime. Le convenzioni di cui al secondo periodo disciplinano il percorso formativo personalizzato di attività di cittadinanza attiva e solidale, i tempi, le modalità, il contesto e i limiti del suo svolgimento presso le strutture ospitanti, nonché le rispettive figure di riferimento. Durante le attività di cittadinanza attiva e solidale, l'obbligo di vigilanza sulle studentesse e sugli studenti è in capo alle strutture ospitanti che comunicano tempestivamente alle istituzioni scolastiche eventuali assenze. Gli enti, le associazioni e gli enti del Terzo settore possono manifestare la propria disponibilità ad accogliere lo studente in attività di cittadinanza attiva e solidale attraverso la partecipazione all'avviso pubblico, contenente i requisiti e i criteri definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito, predisposto dall'Ufficio scolastico regionale competente il quale, con successivo provvedimento, approva gli elenchi degli enti, delle associazioni e degli enti del Terzo settore idonei ad accogliere lo studente. A seguito delle attività di verifica del mantenimento dei requisiti citati, svolte dal medesimo Ufficio scolastico regionale, e dell'acquisizione delle ulteriori manifestazioni di interesse pervenute, il competente Ufficio aggiorna annualmente gli elenchi di cui al quinto periodo. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, individuano le figure referenti per la realizzazione di tali attività, nell'ambito del personale scolastico, da remunerare a carico del Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa. Il mancato o parziale svolgimento delle attività di cittadinanza attiva e solidale viene considerato dal consiglio di classe ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento. Le ore di attività di cittadinanza attiva e solidale sono computate nei tre quarti dell'orario annuale personalizzato richiesto ai fini della validità dell'anno scolastico, pur non influendo sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline.

8-quater. In caso di indisponibilità delle strutture ospitanti di cui al comma 8-ter, dovuta all'inidoneità delle stesse a causa dell'assenza dei requisiti individuati dal comma 8-ter, quinto periodo, ovvero alla mancata presentazione di manifestazioni di interesse di cui al medesimo comma, le attività di cittadinanza attiva e solidale ivi contemplate, sono svolte a favore della comunità scolastica.

8-quinquies. Il consiglio di classe, al fine di garantire la piena consapevolezza, da parte dello studente, dei comportamenti coerenti con i principi ispiratori della vita della comunità scolastica, può deliberare, ove necessario, la prosecuzione delle attività di cittadinanza attiva e solidale anche dopo il rientro nel gruppo classe, per un periodo massimo pari ai tre quarti

dell'orario scolastico corrispondente ai giorni di allontanamento deliberato, e nel rispetto dei principi di temporaneità, proporzionalità e gradualità di cui al comma 5.
8-sexies. Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.»

ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI DA 1 A 2 GIORNI: ‘‘attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare’’ (art.4, comma 8bis): leggere e riassumere un testo, produrre una riflessione scritta sulle conseguenze del proprio comportamento o su un tema di ed. civica e/o la realizzazione di un elaborato.

ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI DA 3 A 15 GIORNI:

- Attività di cittadinanza attiva e solidale presso strutture ospitanti convenzionate (art.4, c.8-ter)

  viene affidato il compito di ospitare presso la propria sede o nei luoghi ad essa connessi in presenza di tutor/operatore di supporto al fine di fare svolgere delle attività solidali e socialmente utili quale modalità di svolgimento della sospensione comminata allo studente per violazione del Regolamento d’Istituto.

  Le attività con le associazioni convenzionate potranno consistere in:

  -volontariato con Protezione Civile, ANC, oratorio, Croce Rossa , e similari;

  - assistenza ad anziani in RSA;

  -pulizia di spazi e luoghi individuati dall’associazione:

  -riordino di spazi (biblioteca, laboratori, aule, ecc)

  -affiancamento in rappresentanze a convegni-seminari-eventi

- eventuali ulteriori attività da definire in coerenza con la natura delle associazioni convenzionate;

- Attività di cittadinanza attiva e solidale presso la scuola, a favore della comunità scolastica (art.4, c.8-quater)

  -pulizia di spazi dell’Istituto (giardino e pertinenze comprese)

  -riordino di biblioteca, laboratori, aule, orto d’Istituto

  -supporto ai docenti di sostegno valorizzando il valore dell’inclusione

  - eventuali ulteriori attività da definire

Validità dell’anno scolastico

Nella scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del secondo ciclo di istruzione.

La tabella di seguito riportata indica il limite massimo delle assenze, riferito alle diverse classi del nostro istituto corrispondente al 25% del monte ore annuo personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe di seguito riportate, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di maturità.

Tipologie di assenza ammesse alla deroga

Il Collegio dei docenti ha ammesso alla deroga le seguenti tipologie di assenze documentate:

- **gravi motivi di salute;**
- **terapie e/o cure programmate;**
- **mancata frequenza a causa di una condizione psicologica, attestata da certificati medici specialistici del professionista psicologo/equipe neuro-psichiatria, che compromette il funzionamento in ambito socio-relazionale e scolastico.**
- **donazioni di sangue**
- **partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;**
- **adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tralo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);**
- **motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, convocazioni del giudice per eventi relativi allo studente o alla famiglia, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo famigliare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali);**
- **visite a parenti entro il 2° in carcere;**
- **gravidanza e puerperio;**
- **mancata frequenza dovuta alle condizioni di disabilità eventualmente accertabili con certificato medico;**
- **mancata frequenza per gli alunni diversamente abili che seguono un piano educativo personalizzato con articolazione oraria individuale così come prevista nel PEI;**
- **motivi di lavoro documentati per gli studenti.**

I minuti dei permessi di ingresso posticipato ed uscita anticipata, concessi dalla scuola, non vanno conteggiati nel computo delle assenze.

È comunque compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e della CM 20 del 4 marzo 2011, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Sono fornite prima degli scrutini intermedi e finali, dal coordinatore di classe informazioni puntuali agli alunni e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate.

Scrutini intermedi e finali

La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione. Si richiama a questo proposito **il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva, principio basilare richiamato *all'art.2 comma 4 del DPR 24 giugno 1998 n. 249 così come modificato dal DPR 21 novembre 2007 n. 235*.**

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza (*DPR 122/09, art. 4.1*).

La valutazione è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dall'ordinamento.
La valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione all'anno successivo e all'Esame di Stato, è effettuata tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato (PEI) e il piano didattico personalizzato (PDP).

Il **Consiglio di classe riunito per lo scrutinio**, intermedio e finale, è un **organo collegiale giudicante perfetto** che esige la presenza di tutti i suoi componenti per la validità delle deliberazioni da assumere. Nel caso un docente sia assente per malattia o per collocamento in altra situazione di "status" che ne giustifichi l'assenza, dev'essere sostituito da un altro docente della stessa materia in servizio presso la scuola.

Composizione del consiglio di classe in sede di valutazione periodica e finale
In sede di valutazione periodica e finale, il Consiglio di classe è composto:

- da **tutti i docenti della classe**, compresi gli insegnanti di Scienze motorie, e gli **insegnanti tecnico-pratici** anche se il Consiglio di classe assegna un voto unico alla disciplina da loro impartita insieme al docente di teoria **(***art. 5 della Legge 124/1999 e CM 28/2000***);**
- dai **docenti di sostegno** che partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe (*art. 315, comma quinto, del D. Lvo n.297/1994*), avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'art. 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.
- **dall'insegnante di religione cattolica**, soltanto per gli allievi che si sono avvalsi di quest'ultimo insegnamento per i quali non esprime un voto numerico in decimi, limitandosi a compilare una speciale nota, da consegnare assieme al documento di valutazione.
- dai **docenti che svolgono attività alternativa alla religione** che partecipano a pieno titolo alle riunioni di tutti gli OO.CC., comprese le operazioni di valutazione periodica e finale dei rispettivi studenti (*Capi IV della CM n. 316 del 28/10/1987*). Hanno titolo, inoltre, ad attribuire il credito scolastico relativamente agli studenti di scuola secondaria II grado che seguono le attività alternative (*nota MIUR n. 695 del 9/2/2012*)
- Partecipano altresì **i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli studenti o per gruppi degli stessi (art. 15, comma 1, D.Lgs. 62/2017)** che hanno titolo, inoltre, ad attribuire il credito scolastico.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola anche per l'attuazione della FSL (ex PCTO), i docenti dell'organico potenziato che hanno svolto attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Modalità di lavoro

A. Ogni docente avanza proposte di voto sulla propria specifica disciplina, desunto:

- **da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante l'ultimo periodo delle lezioni (*Art. 79 del R.D. 653/1925*).** Tali tipologie e forme di verifica utilizzate in itinere sono esplicitate, unitamente alle modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo, nel presente Regolamento. Ciò al fine di rendere l'intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati di apprendimento;
- **da una valutazione complessiva dell'*impegno*** (applicazione manifestata nel lavoro in classe e a casa); ***interesse e partecipazione*** (intesi come frequenza di interventi costruttivi, manifestazione di interesse per la disciplina, tendenza ad allargare i propri ambiti conoscitivi) dimostrati nell'intero percorso formativo; ***approccio allo studio***, inteso come metodo di lavoro (*cfr. OM 92/07, art. 6, comma 2*);
- dal grado di ***raggiungimento degli obiettivi di apprendimento*** conseguiti dallo studente in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, **con riferimento a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per i Licei e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali e quelli formativi fissati PTOF**;
- **dalle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio**;
- dall'***esito delle verifiche*** relative ad eventuali **iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati**;
- dalla ***progressione dell'apprendimento***, intesa come capacità di recuperare conoscenze e abilità e di imparare ad imparare, considerando quindi il **differenziale cognitivo in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni.**

Tale percorso discende dalla necessità di **evitare che la valutazione si traduca nella semplice misurazione degli obiettivi specifici verificati con la somministrazione delle prove sommative**. Conseguentemente, la valutazione di fine anno non sarà data solo dalla media aritmetica dei risultati dei singoli moduli o di parti specifiche del percorso di apprendimento, **ma anche dagli esiti del processo formativo in termini qualitativi oltre che quantitativi.**

Il **Consiglio di classe valuterà i progressi anche nella conquista di abilità complesse e trasversali**, **sia quelle orientate allo sviluppo cognitivo sia quelle orientate all'acquisizione delle competenze per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.**

Valutazione Formazione Scuola-Lavoro (FSL, ex PCTO)

Ai sensi del d.lgs. 77/2005, art. 6, e della legge 107/2015, e aggiornamenti introdotti dal D.M. 133/2025 e dal D.L. 127/2025 i PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), ora Formazione Scuola-Lavoro (FSL) sono oggetto di verifica e valutazione da parte dell'istituzione scolastica.

I PCTO (FSL) sono percorsi progettati dalle scuole sulla base di convenzioni con imprese,

associazioni, enti pubblici e privati e Camere di Commercio, con la finalità di testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, arricchire la loro formazione e orientare il loro futuro percorso di studio o di lavoro.

Centrale in questa progettazione sono le competenze trasversali che permettono agli studenti di raggiungere una maggiore consapevolezza sulle scelte inerenti il loro sviluppo personale e di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni.

I progetti del nostro istituto sono diversificati a seconda dell'indirizzo di studio e prevedono attività di formazione in aula e/o presso enti o aziende esterne. La progettazione triennale prevede 90 ore per i licei, 150 ore per gli istituti tecnici e 210 ore per gli istituti professionali.

I percorsi sono valutati in base ai singoli progetti con diverse modalità che possono comprendere relazioni, giudizi di enti o aziende esterne, osservazioni/auto-osservazioni e project work.

REGOLAMENTO Formazione Scuola-Lavoro (FSL, ex PCTO)

a. s. 2025/2026

I Percorsi della Formazione Scuola-Lavoro - FSL, ex PCTO - sono progettati dalle scuole in collaborazione con imprese, associazioni, enti pubblici e privati e Camere di Commercio. L'obiettivo è quello di permettere a studenti e studentesse di testare sul campo le loro attitudini, arricchire la loro formazione e orientare il futuro percorso di studio o lavoro.

Elemento centrale di questi percorsi è lo sviluppo delle competenze trasversali, che favoriscono una maggiore consapevolezza nelle scelte personali e nell'assunzione di comportamenti adeguati in diverse situazioni.

Progettazione dei Formazione Scuola-Lavoro

La progettazione dei Formazione Scuola-Lavoro (FSL, ex PCTO), obbligatoria e triennale secondo la legge 107/2015 e aggiornamenti introdotti dal D.M. 133/2025 e dal D.L. 127/2025, è a cura dei singoli Consigli di Classe (CdC). Questa prevede:

- 90 ore per i licei;
- 150 ore per gli istituti tecnici;
- 210 ore per gli istituti professionali.

I percorsi possono essere realizzati attraverso stage presso enti o aziende, project work, visite aziendali con attività laboratoriali e interventi di esperti esterni. La progettazione è strettamente legata al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e si basa sulle opportunità offerte dalle strutture territoriali.

Ruolo del Referente Scolastico e della Commissione Formazione Scuola-Lavoro

Il Referente scolastico e la Commissione Formazione Scuola-Lavoro svolgono un ruolo cruciale nell'apertura della scuola verso l'esterno e nella gestione interna. Essi garantiscono il raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni tecnologiche e le esigenze del territorio.

Modalità di Attuazione dei Formazione Scuola-Lavoro

Le modalità di attuazione dei Formazione Scuola-Lavoro nel nostro Istituto includono:

- **Stage** presso aziende/enti convenzionati, con un orario massimo di 8 ore giornaliere e stabilito dai Tutor;

- **Project Work**, durante il quale gli studenti sviluppano un progetto sotto la guida di un Tutor interno e uno esterno;

- **Stage linguistici all'estero** con ore riconosciute dal CdC in base alla valenza formativa.

Altre attività valide per i Formazione Scuola-Lavoro possono includere concorsi, eventi, manifestazioni o attività extra-scolastiche, con un monte ore definito dalla Commissione Formazione Scuola-Lavoro e concordato con la Dirigente Scolastica. La partecipazione è limitata ad una sola esperienza.

Per gli studenti atleti di 'alto livello' - così come da Chiarimenti_interpretativi_ASL_Mar_2017 - le attività di Formazione Scuola-Lavoro potranno comprendere gli impegni sportivi sulla base di un progetto formativo individualizzato condiviso tra la scuola di appartenenza e l'ente, federazione, società, o associazione sportiva riconosciuta dal CONI che segue il percorso atletico dello studente, fino al raggiungimento del monte ore annuale previsto dal progetto del CdC.

Soggetti Coinvolti

I progetti di Formazione Scuola-Lavoro sono realizzati in collaborazione con enti e associazioni del territorio, che offrono agli studenti l'opportunità di apprendere in un contesto lavorativo senza instaurare un rapporto di lavoro. I percorsi di apprendimento sono progettati insieme ai Tutor aziendali, tenendo conto degli obiettivi formativi del corso di studi.

Funzioni del Tutor Scolastico

Il Docente Tutor Scolastico:

- Collabora con il tutor aziendale nella realizzazione del progetto formativo personalizzato – in caso di stage;

- Collabora con gli esperti esterni nella realizzazione del Project Work;

- Consegna il patto formativo scuola-famiglia agli studenti che lo restituiranno firmato;

- Si accerta che gli studenti possiedano il certificato di sicurezza CSSL e segnala eventuali criticità ai docenti referenti Sicurezza;

- Condivide il progetto Formazione Scuola-Lavoro all'interno del CdC, identificando le competenze e le modalità di valutazione;

- Stipula convenzioni tra l'Istituto e gli Enti ospitanti, in collaborazione con il Docente Funzione Strumentale;

- Monitora e valuta l'attività di stage, raccogliendo e archiviando la documentazione necessaria;

- Osserva e valorizza le competenze acquisite dagli studenti;

- Si occupa della registrazione delle ore di Formazione Scuola-Lavoro svolte da ciascuno studente condividendo i dati con il Docente Funzione Strumentale;

- Segnala eventuali problematiche.

Funzioni del Tutor Esterno

Il Tutor Esterno, nominato dalla struttura ospitante, è il punto di riferimento dello studente e svolge le seguenti funzioni:

- Collabora con il tutor interno nella progettazione e organizzazione del percorso;
- Affianca e assiste lo studente, favorendone l'integrazione nel contesto operativo;
- Garantisce l'informazione/formazione sui rischi aziendali e coordina le attività secondo il Progetto Formativo;
- Coinvolge lo studente nella valutazione dell'esperienza e fornisce all'istituzione scolastica gli elementi per la valutazione.

Responsabilità dello Studente

Lo studente è tenuto a:

- Compilare e restituire al proprio Tutor scolastico tutta la documentazione e le autorizzazioni che verranno consegnate nelle tempistiche indicate - ritardi e dimenticanze influiranno negativamente sugli esiti dell'attività stessa e gli studenti non potranno partecipare ai Formazione Scuola-Lavoro;
- Essere in possesso della certificazione di superamento test CSSL;
- Rispettare gli orari stabiliti e seguire le indicazioni dei Tutor;
- Avvisare tempestivamente in caso di impossibilità a recarsi sul luogo del tirocinio. Sono concesse solo assenze per malattia che andranno giustificate. Eventuali assenze prolungate giustificate comporteranno il recupero dell'attività in modalità che verranno successivamente comunicate dai docenti referenti;
- Mantenere un comportamento rispettoso e completare la registrazione delle presenze;
- Adottare le norme comportamentali previste dall'azienda, osservando i regolamenti interni e le normative sulla sicurezza e privacy;
- Informare il proprio Tutor Scolastico in caso di problemi o criticità;
- Presentare una relazione sull'attività svolta seguendo lo schema che verrà consegnato dal Docente Tutor;
- Consegnare eventuali documenti di rilevazione/valutazione ricevuti in azienda al proprio Docente Tutor entro una settimana dal rientro dello stage.

In caso di stage gli studenti si presenteranno in azienda/ente il primo giorno – ove possibile accompagnati dal Docente che verrà successivamente indicato - all'orario precedentemente concordato con il tutor aziendale. Nei giorni successivi dovranno attenersi all'orario comunicato dal tutor aziendale. Qualora non fosse possibile accompagnare gli studenti in azienda, nei giorni successivi il Tutor scolastico provvederà comunque a far loro visita.

Valutazione dei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro

<u>Voto di comportamento</u>

L’attività di Formazione Scuola Lavoro fornisce elementi per l’espressione del voto di comportamento nello scrutinio finale dell’anno scolastico in cui si è svolto il progetto. La proposta di voto viene avanzata dal tutor scolastico di classe.

Valutazione nelle singole discipline

La valutazione in decimi nelle singole discipline di insegnamento avviene entro lo scrutinio finale dell’anno scolastico in cui si è svolta l’attività di PCTO - secondo pentamestre.

In caso di stage c/o strutture ospitanti la valutazione dei PCTO sarà una media tra la valutazione del Tutor Aziendale e la valutazione del Docente Tutor sulla base di una relazione svolta in classe dallo studente. Riguarderà la disciplina d’indirizzo e valorizzerà le competenze trasversali acquisite dai ragazzi. Lo studente esprimerà un giudizio finale sull’esperienza, rispondendo al monitoraggio somministrato dal Docente Tutor.

Elementi da considerare per la valutazione nelle singole discipline:

- Valutazione Tutor Aziendale dello studente - Scheda Valutazione Tutor Aziendale -: la valutazione è articolata per competenze trasversali e per competenze tecnico/professionali ed è espressa in quattro livelli.

- Valutazione della Relazione dello studente – corretta dal docente individuato dal CdC – Griglia Correzione Relazione.

Il docente coordinatore elabora una scheda di sintesi con la media delle valutazioni da condividere con tutto il Consiglio di classe.

Matrice di Valutazione

Oggetto	Valutazione del tutor aziendale	Valutazione scolastica	Autovalutazione dello studente
Possesso delle competenze	Raggiungimento degli output e caratteristiche di *performance* (descrittori specifici)	Analisi della qualità della rappresentazione dell'esperienza, in termini di *know-how* e *know-why*	Coadiuva l'analisi della qualità della rappresentazione
Conoscenze ed abilità disciplinari	Poco rilevante (il tutor aziendale non è un docente)	Prove dirette aventi a tema i contenuti disciplinari delle competenze Analisi della rappresentazione dell'esperienza, per gli aspetti di mobilizzazione dei saperi disciplinari	Coadiuva l'analisi della qualità della rappresentazione
"Condotta" e generale nozione di "progresso verso la maturità"	Comportamento (descrittori generali)	Comportamento (da osservazione del tutor scolastico)	--

In caso di Project Work la valutazione dei percorsi FSL verrà attribuita sulla base della relazione svolta in classe dallo studente e riguarderà la disciplina d'indirizzo – ad eccezione delle classi quinte. Anche in questo caso lo studente esprimerà un giudizio finale sull'esperienza, rispondendo al monitoraggio somministrato dal Docente Tutor.

La proposta di valutazione verrà stilata dal tutor PCTO e andrà condivisa nel CdC di maggio.

La non ammissione alla classe successiva comporta la non validità del percorso FSL effettuato durante l'anno.

Tempistiche e Attività

La programmazione e le tempistiche riguardano la discussione e approvazione del progetto da parte del CdC di settembre/ottobre, l'elaborazione dei Progetti Formativi, la stipula delle convenzioni, la gestione dei contatti con le aziende/enti, la registrazione delle ore di Formazione Scuola-Lavoro svolte da ciascuno studente e l'archiviazione della documentazione necessaria. In caso di stage c/o enti o aziende ospitanti la raccolta delle convenzioni firmate e dei Progetti Formativi deve avvenire entro una settimana prima dell'inizio dello stage.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI 2025
modifiche introdotte dal D.M. 8 luglio 2025, n. 133 e dal D.L. 9 settembre 2025, n. 127:
- monitoraggio qualitativo dei percorsi affidato a INDIRE e INVALSI.
- istituzione dell'Albo nazionale delle buone pratiche e dell'Osservatorio nazionale dei PCTO (ora FSL).
- avvio del monitoraggio sui percorsi conclusi a. s. 2025/2026.
- introduzione della denominazione "Formazione Scuola-Lavoro (FSL)" in sostituzione di "PCTO".
- aggiornamento del Registro dell'alternanza con informazioni strutturali, tecnologiche e formative delle imprese ospitanti.

VALUTAZIONE ATTIVITA' PCTO

Anno scolastico 2025/2026

Si dichiara che lo studente _____ classe _____ ha svolto un periodo di tirocinio presso l'azienda/ente _____ per complessive _____ ore.

TUTOR SCOLASTICO Prof. _____ TUTOR AZIENDALE _____

Performance	**Prestazione attesa**	**Valutazione**				
	-	NV	1	2	3	4
…… ……..	- È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e delle informazioni; (4) - È autonomo nello svolgere il compito assegnato (3) - Ha bisogno spesso di spiegazioni integrative e di guida (2) - Procede con fatica solo se supportato (1)					
	COMPLETARE CON ATTIVITA' E COMPETENZE DEFINITE IN FASE PROGETTUALE – a cura del tutor scolastico					

Legenda

NV = **non verificabile** (cioè non è stato possibile, per qualsiasi ragione, verificare la performance durante l'esperienza formativa).

1 = non esegue la prestazione richiesta ; **2** = esegue la prestazione, ma in modo non adeguato (commette un numero di errori superiore al tollerato – commette alcuni gravi errori) **3** = esegue la prestazione in modo adeguato (esegue correttamente il compito affidato, attenendosi alle prescrizioni ricevute; eventuali errori restano nei margini di tolleranza; riconosce cause e conseguenze degli errori commessi); **4** = esegue la prestazione in modo adeguato ed autonomo (esegue la prestazione "scegliendo" come farlo – ad es.: recupera le informazioni che gli servono, gli attrezzi, la documentazione tecnica; controlla ed eventualmente corregge la qualità del proprio lavoro; rileva e segnala un problema che si verifica durante la lavorazione; sottopone al tutor un'ipotesi di soluzione pertinente)

_____ _____ / _____ / _____

Il TUTOR ALLIEVO **Prof.**_____ Il TUTOR AZIENDA (Timbro e firma) _____

B. Tutti i voti dei docenti si intendono proposti e tutte le decisioni sono assunte dal Consiglio di Classe collegialmente (all'unanimità o a maggioranza).

Le proposte di voto dei singoli docenti, se motivatamente e ragionatamente discusse, seguono l'iter ordinario del processo di formazione delle decisioni collegiali. Tale procedura vale sia per gli scrutini per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva che per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato.

Nelle deliberazioni da adottare a maggioranza non è ammessa l'astensione e a parità di voti prevale il voto del Presidente (art. 37 comma 3 D.Lgs 297/94). Il Presidente del Consiglio di Classe non vota due volte ma, in caso di parità, il suo voto prevale.

I docenti di conversazione in lingua straniera hanno diritto di voto autonomo, infatti la legge 03/05/99, n. 124, stabilisce quanto segue: *"… quando si tratti degli scrutini finali e anche nelle materie insegnate in compresenza per le quali non è previsto il voto pratico, ferma restando l'autonoma proposta di voto di entrambi i docenti, il Consiglio di classe assegna il voto unico*". Sia l'insegnante di Religione che l'insegnante di materie alternative partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico. Detti docenti si esprimono sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto limitatamente agli alunni che abbiano seguito tali attività. In sede di scrutinio finale, il voto dell'insegnante di religione, nel caso in cui le norme richiedano una deliberazione da adottarsi a maggioranza, se determinante, si esprime attraverso un giudizio motivato ed iscritto a verbale.

C. Le decisioni di promozione/sospensione del giudizio/non ammissione alla classe successiva non sono il semplice risultato di criteri numerici ma sono il frutto di una riflessione del Consiglio di Classe sul quadro generale delineato in base al comportamento (che si traduce nel voto di condotta), al percorso formativo curricolare, alla specificità delle esperienze culturali maturate e alle attitudini personali di ogni singolo studente così come emergono dai voti e da altri elementi di giudizio.

Criteri generali per l'ammissione alla classe successiva e sospensione del giudizio

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. (DPR 122/2009, art.4 comma 5).

Il giudizio definitivo di ammissione alla classe successiva è espresso dal Consiglio di classe quando è pertanto riconosciuta la capacità dello studente di proseguire gli studi e scaturisce dalla positiva valutazione del processo di apprendimento e del rendimento scolastico complessivo.

Anche se la valutazione del comportamento non appare come "oggetto" diretto della valutazione, il comportamento rientra nella descrizione dei processi formativi che integra la valutazione periodica e finale (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale degli apprendimenti) – nota MIUR n. 1865 del 10.10.2017.

Il giudizio definitivo di <u>non ammissione</u> alla classe successiva è espresso dal Consiglio di classe, all'unanimità o per voto di maggioranza, in presenza di gravi e diffuse lacune nella preparazione complessiva, nonché di una evidente mancata acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze minime prefissate per ciascun indirizzo di studi, che non consente all'alunno di seguire proficuamente il programma di studio dell'anno scolastico successivo. Il giudizio di non ammissione

alla classe successiva va analiticamente motivato, individuando tutte le componenti che lo hanno determinato al fine di fornire un insieme coerente sia sul piano formale che sostanziale.

Il Consiglio di Classe delibera la non ammissione dell'alunno nei seguenti casi:

- **3 insufficienze gravi (inferiori o uguali al voto 4)+ 1 insufficienza non grave (voto5)**
- **2 insufficienze gravi (inferiori o uguali al voto 4) e 2 insufficienze non gravi (voto 5)**
- **1 insufficienza grave (inferiore o uguale al voto 4) e 3 insufficienze non gravi (voto 5)**
- **Più di 4 insufficienze, anche non gravi (voto 5)**

Criteri per procedere alla sospensione del giudizio:
Ai sensi dell'art. 4 c.6 del DPR n. 122/2009 nello scrutinio finale **il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline** senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. In caso di **sospensione di giudizio i**l Consiglio di classe deve motivare le carenze e fornire indicazioni per il recupero.

Si procede alla sospensione del giudizio:

- **in presenza di almeno una valutazione insufficiente (voto inferiore a 6/10)**
- **• In situazioni particolari o problematiche, debitamente documentate e verbalizzate, è possibile procedere alla sospensione del giudizio in presenza di una insufficienza grave e tre insufficienze non gravi (voto 5)**

Il Consiglio di classe, pertanto, procede al "*rinvio della formulazione del giudizio finale*", riservandosi la decisione definitiva in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative, da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Verifica del recupero e integrazione dello scrutinio finale.
Il saldo del debito formativo sarà verificato tramite prove specificamente predisposte, somministrate, secondo calendario dell'Istituto, e valutate negli esiti, dal docente del Consiglio di Classe titolare della disciplina oggetto del recupero. **In tutti i casi i Consigli di Classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo (*Cfr. art. 3, D.M. 80/2007*).**

A conclusione dei suddetti interventi didattici, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva. Nei confronti degli studenti valutati positivamente in sede di verifica finale al termine del terzultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di Classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

Nel caso di non promozione per il secondo anno consecutivo, il Collegio Docenti valuta se offrire all'alunno la possibilità di iscriversi per la terza volta alla medesima classe, tenendo conto del parere verbalizzato dal Consiglio di classe all'atto dello scrutinio finale.

Comunicazione alle famiglie

Per ogni studente con "*giudizio sospeso*" l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie (DPR 122/09, articolo 4, comma 6). Inoltre i docenti delle discipline con valutazione negativa, terminato lo scrutinio, provvederanno a compilare la SCHEDA COMUNICAZIONE CARENZE FORMATIVE per la famiglia precisando quanto segue:

- voto e carenze a fine anno;
- modalità di verifica (tipologia delle prove: scritta, orale, pratica/grafica, ecc)
- argomenti oggetto della verifica, richiamando il programma attuato e le UD/UdA sviluppate.

Interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi
Sulle forme, le modalità e i tempi del recupero delle carenze formative si rimanda a quanto deliberato nel Collegio docenti con riferimento alle specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui emergano carenze in una o più discipline (corsi di recupero post valutazione intermedia e finale in ore extracurriculari, studio autonomo, etc.)

I nuovi percorsi di Istruzione professionale ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 - Valutazione intermedia degli apprendimenti nel biennio.
Ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del Decreto interministeriale n.92 del 24 maggio 2018 recante regolamento attuativo dell'istruzione professionale nel rispetto dell'assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell'istruzione professionale previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 61/2017, le istituzioni scolastiche di istruzione professionale *"effettuano, al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento"* inserite nel Progetto Formativo Individuale (P.F.I.).

Il Consiglio di classe, quindi, dopo aver accertato la presenza del requisito di frequenza del 75% del monte ore personalizzato, ovvero il diritto alla deroga in presenza di gravi motivi, tenendo conto dei criteri adottati dal Collegio dei docenti, procede alla valutazione degli apprendimenti disciplinari sulla base delle proposte di voto dei docenti titolari, delle competenze maturate, delle motivazioni e delle attitudini degli studenti.

In esito a tale valutazione sono possibili i seguenti esiti, riportati nel Sistema informativo SIDI:
a) Lo studente ha riportato una valutazione positiva in tutte le discipline di insegnamento, ha maturato le competenze previste e il P.F.I non necessita di adeguamenti. In tale ipotesi lo studente è ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato.
b) Lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste, ma il P.F.I. necessita di adeguamenti (ad esempio, in previsione di un cambio di indirizzo, della volontà di attuare un passaggio o di conseguire anche la qualifica IeFP maturando crediti con lo strumento della personalizzazione, ecc.). In tal caso lo studente è ammesso alla classe successiva e il P.F.I. potrà essere modificato anche all'inizio dell'anno scolastico successivo.

c) Lo studente ha riportato una valutazione negativa in una o più discipline e/o non ha maturato tutte le competenze previste. In tal caso il Consiglio di classe delibera che lo studente è **ammesso con revisione del P.F.I.** alla classe successiva, prevedendo per tempo una o più attività finalizzate al proficuo proseguimento della carriera scolastica, fra cui:

1. partecipazione nell'anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate (es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei);

2. partecipazione agli interventi didattici programmati ordinariamente dalla scuola durante i mesi estivi per il recupero delle carenze rilevate.

Ove ne ricorrano le condizioni, il Consiglio di classe potrà adottare i necessari ulteriori adattamenti del P.F.I.

d) Lo studente ha riportato valutazioni negative e carenze nelle competenze attese tali da non poter ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al termine del secondo anno, neanche a seguito della revisione del P.F.I. e/o di un miglioramento dell'impegno, della motivazione e dell'efficacia del processo di apprendimento. In tal caso lo studente è dichiarato **non ammesso** all'annualità successiva e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno. Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale riorientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

Tale ultima ipotesi di non ammissione ricorre anche nel caso in cui la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, sia inferiore a sei decimi.

Nell'ipotesi di cui alla lettera c) il Consiglio di classe *"comunica alla studentessa e allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a* 264 *ore nel biennio".*

Certificato delle competenze per i nuovi percorsi di istruzione professionale.

Il Decreto ministeriale 267 del 24 agosto 2021 ha introdotto, a partire dall'a.s.2021/2022, l'adozione del certificato di competenze per i nuovi percorsi di istruzione professionale. Il modello di Certificato di competenze è rilasciato, a richiesta dell'interessato, nel corso delle singole annualità, ovvero al termine delle prime quattro annualità del percorso di studio, tra l'altro, ai fini dei passaggi dai percorsi dell'istruzione professionale ai percorsi dell'istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché per consentire, il riconoscimento di crediti formativi per la progettazione ed attivazione degli interventi integrativi finalizzati al conseguimento di una qualifica o un diploma professionale di IeFP. La certificazione delle competenze costituisce una caratterizzazione dell'assetto didattico dei nuovi percorsi di istruzione professionale ed è resa dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale.

La certificazione delle competenze:
a) è effettuata con riferimento alle unità di apprendimento (UdA) quale insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente;

b) descrive i risultati di apprendimento raggiunti in termini di competenze, ovvero di abilità e conoscenze laddove le competenze non siano state pienamente raggiunte, effettivamente e complessivamente acquisiti dalla studentessa e dallo studente, ai diversi livelli intermedi del percorso di apprendimento, riconducibili agli assi culturali in cui è organizzato il percorso di studio;

c) esplicita le competenze, ovvero le abilità e conoscenze nelle ipotesi di cui alla precedente lettera b), acquisite, riportando la denominazione, la descrizione, l'indicazione del contesto prevalente di apprendimento e, nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, l'indicazione del livello del quadro nazionale delle qualificazioni di cui all'allegato 1, tabella A, del decreto 8 gennaio 2018, nonché il codice statistico di riferimento dell'attività economica (ATECO) e, laddove presente,

della nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP), riconducibili al percorso formativo frequentato dalla studentessa e dallo studente;

d) indica, in sede di passaggio da un percorso di istruzione professionale ad un percorso di istruzione e formazione professionale, le competenze acquisite nell'ambito del curricolo di classe e del curricolo personalizzato, al fine di permettere la progettazione e l'attuazione delle attività di accompagnamento e sostegno della studentessa e dello studente finalizzate al graduale inserimento nel percorso di studi di destinazione e a favorirne il successo formativo;

e) descrive le competenze, ovvero le conoscenze e abilità nelle ipotesi di cui alla precedente lettera b), già acquisite, ai fini del riconoscimento dei crediti formativi, per la progettazione e attivazione degli eventuali interventi integrativi di cui all'art. 3, comma 2 del decreto interministeriale 17 maggio 2018 per il conseguimento, da parte degli studenti dell'istruzione professionale, di una qualifica o un diploma professionale del Repertorio nazionale delle figure di riferimento dell'istruzione e formazione professionale.

Ammissione all'Esame di maturità dei candidati interni

Sono ammessi all'Esame di maturità gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;

b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19 del D.Lgs 62/2017;

c) svolgimento dell'attività di Formazione scuola-lavoro (ex PCTO) secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

Il voto espresso nella suddetta deliberazione di ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dall'insegnante di religione cattolica, per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, o dal docente per le attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (D.lgs 62/2017, art. 13, comma 2).

Modifiche in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti (Legge n.150 del 1 ottobre 2024)

Novità riguardanti **l'ammissione dei candidati interni** agli esami di Stato:

- Nel caso di valutazione del comportamento **pari a 6/10**, il Consiglio di Classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio d'esame.
- Nel caso di Valutazione del comportamento **inferiore a 6/10** il Consiglio di Classe delibera la NON ammissione all'Esame
- Il **punteggio più alto** nell'ambito della fascia di attribuzione del **credito scolastico**, spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale, può essere attribuito solo se il **voto di comportamento** assegnato è **pari o superiore a 9/10**

La valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione all'anno successivo e all'Esame di Stato, è effettuata tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato (PEI) e il piano didattico personalizzato (PDP).

Esame di maturità conclusivo del secondo ciclo di istruzione

Oggetto e finalità

L'esame di maturità conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

In relazione al profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di maturità tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015 n. 107.

L'esame di maturità tiene altresì conto delle attività svolte nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica. La Legge 20 agosto 2019 n. 92, nell'introdurre l'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, ha disposto l'integrazione del curricolo. La legge richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Ammissione all'Esame di maturità dei candidati esterni

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati esterni, coloro che:

a) compiano il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;
b) siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;
c) siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
d) abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 7 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, l'ammissione dei candidati esterni che non siano in possesso di promozione all'ultima classe è subordinata al superamento di un **esame preliminare inteso ad accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno.** Sostengono altresì l'esame preliminare, sulle materie previste dal piano di studi dell'ultimo anno, i candidati in possesso di idoneità o di promozione all'ultimo anno che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno comunque titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame. Il superamento dell'esame preliminare, anche in caso di mancato superamento dell'esame di Stato, vale come idoneità all'ultima classe.
L'esame preliminare è sostenuto davanti al consiglio della classe dell'istituto, statale o paritario, collegata alla commissione alla quale il candidato è stato assegnato; il candidato è ammesso all'esame di Stato se consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle prove cui è sottoposto.

Gli esami preliminari, ove prescritti, sono sostenuti dai candidati esterni presso le istituzioni scolastiche loro assegnate come sede di esame. **La mancata osservanza delle disposizioni del presente comma preclude l'ammissione all'esame di maturità, fatte salve le responsabilità penali, civili e amministrative a carico dei soggetti preposti alle istituzioni scolastiche interessate.**
L'ammissione all'esame di maturità è altresì subordinata alla partecipazione presso l'istituzione scolastica in cui lo sosterranno alla prova a carattere nazionale predisposta dall'INVALSI nonché allo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro, secondo criteri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
I candidati non appartenenti a Paesi dell'Unione europea, che non abbiano frequentato l'ultimo anno di corso di istruzione secondaria superiore in Italia o presso istituzioni scolastiche italiane all'estero, possono sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati esterni, con le medesime modalità previste per questi ultimi.

Assegnazione del credito scolastico

Media voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M = 6	7-8	8-9	9-10
6<M≤7	8-9	9-10	10-11
7<M≤8	9-10	10-11	11-12
8<M≤9	10-11	11-12	13-14
9< M ≤10	11-12	12-13	14-15

La legge 150 del 1° ottobre 2024 ha introdotto un'importante novità per l'attribuzione del credito scolastico e formativo agli studenti delle classi terze quarte e quinte nello scrutinio finale dell'anno scolastico. Infatti, da questo anno scolastico, **il punteggio massimo previsto per ciascuna fascia in cui cade la media delle valutazioni finali potrà essere attribuito solo agli studenti e alle studentesse che abbiano conseguito un voto di comportamento pari o superiore a 9**. (**Art. 15 c2-bis).**
A coloro che conseguono un voto di comportamento minore o uguale a 8 sarà automaticamente attribuito il punteggio minimo spettante per la fascia in cui cade la media dei voti, indipendentemente dal valore della media stessa o dalla partecipazione ad attività scolastiche e formative riconosciute dalla scuola.

Tenuto conto di quanto stabilito nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (vedi tabella qui sopra), modificato dalla legge 150/2024, per quanto riguarda le fasce di punteggio desunte dalla media dei voti, comprensiva della valutazione del comportamento, i C.d.C. per l'inserimento nella banda di oscillazione valuteranno:

- **il comportamento**: il punteggio massimo previsto per ciascuna fascia in cui cade la media delle valutazioni finali potrà essere attribuito solo agli studenti e alle studentesse che abbiano conseguito un voto di comportamento pari o superiore a 9. A coloro che conseguono un voto di comportamento minore o uguale a 8 sarà automaticamente attribuito il punteggio minimo spettante per la fascia in cui cade la media dei voti, indipendentemente dal valore della media stessa o dalla partecipazione ad attività scolastiche e formative riconosciute dalla scuola.

- **la media matematica**
  - Se la media è inferiore a 0,5 (esempio: 6,1-6,4), sarà attribuito il punteggio minimo previsto per ciascuna fascia (in assenza di altri criteri)
  - Se la media è uguale o superiore a 0,5 (esempio: 6,5-6,9), sarà attribuito il punteggio massimo previsto per ciascuna fascia; (solo agli studenti e alle studentesse che abbiano conseguito un voto di comportamento pari o superiore a 9)
- **la presenza di certificazione esterna** valutabile secondo quanto stabilito dal D.M. 49 del 24 febbraio 2000 (possesso di diplomi di specializzazione rilasciati da enti/organizzazioni dei settori di riferimento; possesso di certificazioni nelle lingue straniere e/o certificazioni informatiche; partecipazione ad attività di volontariato; partecipazione ad attività culturali/formative coerenti coni percorsi formativi istituzionali; esperienze di lavoro coerenti con i percorsi formativi istituzionali come stage presso organizzazioni/enti; partecipazione ad attività sportive a livello agonistico).
- **la partecipazione ad attività formative deliberate dalla scuola ed inserite nel P.T.O.F.**
- l**a partecipazione ad almeno 2 Open day**
- **la frequenza** (una presenza assidua e non inferiore al 90% delle lezioni)
- **il giudizio di "distinto o "ottimo" o per gli studenti che si avvalgono dell'insegnamento della religione o dell'attività didattica alternativa alla religione.**

L'attribuzione del punteggio massimo all'interno delle bande di oscillazione è dunque determinata dalle seguenti condizioni:

- voto di comportamento pari o superiore a nove decimi;
  - presenza di almeno un altro criterio tra quelli sopra elencati

Assegnazione del credito scolastico a studenti con giudizio sospeso (scrutinio differito)

Per quanto riguarda gli studenti con giudizio sospeso, i C. d. C., in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative, per l'inserimento nella banda di oscillazione valuteranno:

- il comportamento: il punteggio massimo previsto per ciascuna fascia in cui cade la media delle valutazioni finali potrà essere attribuito solo agli studenti e alle studentesse che abbiano conseguito un voto di comportamento pari o superiore a 9. A coloro che conseguono un voto di comportamento minore o uguale a 8 sarà automaticamente attribuito il punteggio minimo spettante per la fascia in cui cade la media dei voti, indipendentemente dal valore della media stessa o dalla partecipazione ad attività scolastiche e formative riconosciute dalla scuola.
- la media matematica
  - Se la media è inferiore a 0,5 (esempio: 6,1-6,4), sarà attribuito il punteggio minimo previsto per ciascuna fascia;
  - Se la media è uguale o superiore a 0,5 (esempio: 6,5-6,9), il punteggio massimo previsto per ciascuna fascia sarà attribuito solo in presenza di un altro criterio tra i seguenti:

    - la presenza di certificazione esterna valutabile secondo quanto stabilito dal D.M. 49 del 24 febbraio 2000 (possesso di diplomi di specializzazione rilasciati da enti/organizzazioni dei settori di riferimento; possesso di certificazioni nelle lingue straniere e/o certificazioni informatiche; partecipazione ad attività di volontariato; partecipazione ad attività culturali/formative coerenti con i percorsi formativi istituzionali; esperienze di lavoro coerenti con i percorsi formativi istituzionali come stage presso organizzazioni/enti; partecipazione ad attività sportive a livello agonistico).
    - la partecipazione ad attività formative deliberate dalla scuola ed inserite nel P.T.O.F.
    - la partecipazione ad almeno 2 Open day
    - la frequenza (una presenza assidua e non inferiore al 90% delle lezioni)

- il giudizio di “distinto” o “ottimo” per gli studenti che si avvalgono dell’insegnamento della religione o dell’attività didattica alternativa alla religione.

L’attribuzione del punteggio massimo all’interno delle bande di oscillazione, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative, è determinata dunque dalle seguenti condizioni:

- voto di comportamento pari o superiore a nove decimi;
- media uguale o superiore a 0,5 (esempio: 6,5-6,9);
- presenza di almeno un altro criterio tra quelli sopra elencati.

Per gli alunni ammessi all'esame di maturità, in seguito ad abbreviazione per merito, il credito scolastico dell'ultimo anno non frequentato è attribuito dal consiglio della penultima classe, così come previsto dall'articolo 11 comma 5 del DPR n. 323/98. Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del D.Lgs. 62/2017 è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso.

Candidati esterni
Ai candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare. Gli elementi da tenere in considerazione per l'attribuzione del punteggio, previsto dalla Tabella A allegata al D.Lgs 62/2017, sono i seguenti: curriculum scolastico; crediti formativi (tra i quali si possono considerare anche le esperienze professionali) e risultati delle prove preliminari. I crediti formativi, debitamente certificati, devono essere coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l’esame.

Valutazione ed Esami di maturità degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

L'articolo 20 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento che è effettuata, ai fini dell'ammissione all’anno successivo e all'Esame di maturità, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato (PEI) e il piano didattico personalizzato (PDP).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte, sulla base del piano educativo individualizzato (PEI) e gli altri documenti previsti dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104 (art.12 comma 5), così come modificata dal decreto legislativo n. 66/2017 (ossia del Profilo di funzionamento e del PEI) in coerenza con gli elementi di valutazione acquisiti dal Consiglio di Classe e forniti anche dalle figure di supporto all’intervento didattico.

Nell’ambito della valutazione, i docenti perseguono l'integrazione scolastica dell’allievo, ossia lo sviluppo delle sue potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (D. Lgs. n.297/94).

In particolare, concorreranno alla valutazione i seguenti elementi:

1. La progressione dell’apprendimento rispetto ai livelli di partenza.
2. La situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare.
3. L’impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte.

Per gli alunni con disabilità le prove devono essere **opportunamente adattate**, a cura dei docenti del

consiglio di classe, in modo da armonizzare le prove stesse, il PEI e gli insegnamenti impartiti e di consentire di evidenziare i progressi dell'alunno, in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali e alle potenzialità emerse. Gli alunni con disabilità sostengono le prove di valutazione con gli ausili loro necessari, utilizzati nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di maturità conclusivo del secondo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il suddetto piano educativo individualizzato.

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Esami Di maturità

Gli alunni disabili svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, **ove di valore equipollente**, determinano il **rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione**. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate.

Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico. La commissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte del candidato con disabilità.

Agli studenti con disabilità, **per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo** recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

Per gli studenti con disabilità il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto. Al termine dell'esame di Stato viene rilasciato ai candidati con disabilità il curriculum della studentessa e dello studente di cui all'articolo 21, comma 2.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove. Gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19 del D.lgs 62/2017. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova. **Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA**) sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, secondo quanto disposto dall' articolo 13, sulla base del piano didattico personalizzato. La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati con DSA possono utilizzare tempi più lunghi di quelli

ordinari per l'effettuazione delle prove scritte ed utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato e che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali alla svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.

Per i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel diploma finale non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, la studentessa o lo studente, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico differenziato.

In sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo di cui al comma 5. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

Prove Invalsi

Gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19 del D.lgs.62/2017. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova.

Gli studenti con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19 del D.lgs. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Alunni in situazione di bisogno educativo speciale e alunni stranieri

La valutazione e la verifica degli apprendimenti tiene conto delle specifiche situazioni soggettive. Nel registro dell'insegnante e nel Piano Didattico Personalizzato sono annotate le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento ed eventuali criteri e modalità di valutazione personalizzati.

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (*DPR 22 giugno 2009, n.122, art. 1, comma 9*).

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione la valutazione periodica e annuale avviene sulla base di quanto previsto dal Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sarà rivolta in modo particolare, ma non esclusivo, a verificare i progressi nella conoscenza della lingua italiana, prendendo in considerazione il livello di partenza dell'alunno, il processo e le potenzialità di apprendimento, la motivazione e l'impegno.

Il "*Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri*" del nostro Istituto prevede per gli alunni stranieri prove personalizzate e semplificazione dei contenuti nella lingua italiana sia orale che scritta, adattando al contesto e alle specifiche situazioni:

- le metodologie didattiche;
- le verifiche e la valutazione degli apprendimenti.

Elemento che contribuisce a formare la valutazione è la considerazione dello sforzo di adattamento non solo linguistico, ma anche socio-culturale e relazionale dello studente. Non sono mai sottovalutati né la storia scolastica né quella personale dell'alunno, nonché la qualità dell'inserimento familiare nel

contesto sociale locale La valutazione finale terrà conto :

- del documento analitico relativo alle competenze linguistiche raggiunte nel laboratorio di alfabetizzazione;
- delle programmazioni individualizzate, degli interventi programmati nei PDP e di quelli concretamente messi in atto, dei risultati conseguiti.

Il collegio docenti, per assicurare coerenza, trasparenza ed equità nelle procedure e nelle decisioni dei singoli docenti e dei consigli di classe, definisce:

a) la ripartizione dell'anno scolastico ai fini della valutazione periodica;
b) i criteri generali da seguire per lo svolgimento della valutazione periodica ed annuale ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato;
c) le indicazioni in merito al numero minimo e alle diverse tipologie di prove di verifica;
d) i criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici.

Prove INVALSI

Gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado sostengono prove a carattere nazionale, computer based, predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese, ferme restando le rilevazioni già effettuate nella classe seconda, di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 80. Per le studentesse e gli studenti risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.

Diploma finale e curriculum dello studente

Il diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di maturità, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, nonché il punteggio ottenuto.

Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In una specifica sezione sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale di cui all'articolo 19, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di alternanza scuola-lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.